

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**24/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 23-01-2012 al 24-01-2012

24-01-2012 Il Centro <b>isola del giglio. l'allarme anti inquinamento è scattato poco dopo il ... - natalia andreani</b> .....	1
24-01-2012 Il Centro <b>rifiuti a spasso per la città</b> .....	2
24-01-2012 Il Centro <b>riaperta la scuola di montebello</b> .....	3
23-01-2012 Corriere Romagna.it <b>Annega per salvare il suo cane</b> .....	4
23-01-2012 Corriere di Maremma <b>La catastrofe in "nero".</b> .....	5
23-01-2012 Corriere di Maremma <b>Esito negativo per i test di tossicità".</b> .....	7
23-01-2012 Corriere di Maremma <b>I giorni che hanno stravolto l'isola.</b> .....	8
24-01-2012 La Gazzetta di Modena <b>a fuoco 7 ettari di sottobosco a fiumalbo</b> .....	10
23-01-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Furto all'impianto radio che sorge sul monte Pelpi</b> .....	11
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte</b> .....	12
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi</b> .....	13
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"</b> .....	14
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste</b> .....	16
23-01-2012 Il Giornale.it <b>Lecco, scivola sul sentiero Morto anziano escursionista</b> .....	17
23-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Torano Nuovo, Protezione civile Un anno fa è stato costituito il Cor...</b> .....	18
23-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Bertolaso: per gli esperti era tutto ok</b> .....	19
23-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>L'AQUILA - Schiuma rabbia Guido Bertolaso. 51 lunghi minuti di duro sfogo su La7 in cui l'...</b> .....	20
23-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Schiuma rabbia Guido Bertolaso. Lo si è capito fin dal primo momento in cui Antonio Pir...</b> .....	21
23-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>È un guerriero che ha sposato la causa della nostra terra . Per chi us&amp;#2...</b> .....	23
23-01-2012 Il Messaggero (Ancona) <b>Addio ad Adrio Francella, il presidente di Circoscrizione in prima linea contro la grande frana. Si ...</b> .....	24
23-01-2012 Il Messaggero (Frosinone) <b>Al Giglio è venuta fuori tutta la generosità ciociara. Da una scialuppa erano giunti...</b> .....	25
23-01-2012 Il Messaggero (Latina) <b>E' venuto a mancare la notte scorsa Enzo Campo, presidente della protezione civile Gruppo...</b> .....	26
24-01-2012 La Nazione (Arezzo) <b>CITTA' DI CASTELLO UN PROGETTO pilota con tecnologie all&amp;#2...</b> .....	27
24-01-2012 La Nazione (Empoli) <b>Stipulata convenzione tra il Comune e la Prociv Arci</b> .....	28

24-01-2012 La Nazione (Grosseto) <b>Varato il piano antinquinamento Ora si attende il via libera della Regione</b> .....	29
24-01-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Battesimo per il giovane profugo accolto nel polo di Protezione civile</b> .....	30
24-01-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Corso per la sicurezza in montagna con gli esperti speleo alpinisti</b> .....	31
24-01-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Le coltivazioni devastate dai cinghiali Gli agricoltori vogliono la caccia selettiva</b> .....	32
24-01-2012 La Nazione (Siena) <b>Frana in via Remedi Vertice dei tecnici</b> .....	33
24-01-2012 La Nazione (Umbria) <b>Ritrovata in Liguria la donna scomparsa Dal Comune il plauso alle forze dell'ordine</b> .....	34
24-01-2012 La Nuova Ferrara <b>chiazza d'olio al giglio, è allarme</b> .....	35
24-01-2012 Prima Pagina Molise <b>Maltempo: in arrivo freddo, vento e neve</b> .....	36
24-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Nel weekend arriva la neve in Emilia</b> .....	37
24-01-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) <b>Recupero, mobilitata la Protezione civile</b> .....	38
24-01-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Protezione civile «Ringraziamo tutti i cittadini per le donazioni»</b> .....	39
24-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Incendio sfiora un'abetina Distrutti 4 ettari di bosco</b> .....	40
24-01-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Clochard trasferiti, la soluzione (per ora) c'è</b> .....	41
24-01-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>Missione: salvare i bambini di Herat</b> .....	42
24-01-2012 La Sentinella <b>concordia, il giallo dei clandestini</b> .....	43
24-01-2012 Il Tirreno <b>un piano anti-gasolio in caso di sversamento</b> .....	44
24-01-2012 Il Tirreno <b>non siamo tutti turisti sciacalli: sull'isola per essere nella storia</b> .....	46
23-01-2012 gomarche.it <b>Maltempo: nevicata lungo la costa</b> .....	47

*isola del giglio. l'allarme anti inquinamento è scattato poco dopo il ... - natalia andreani*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- Attualità

**ISOLA DEL GIGLIO.** L'allarme anti inquinamento è scattato poco dopo il ...

NATALIA ANDREANI

**ISOLA DEL GIGLIO.** L'allarme anti inquinamento è scattato poco dopo il tramonto quando i tecnici dell'Ispra hanno individuato al largo del Giglio una chiazza di olio di 300 metri per 200 avvistata anche dai residenti. Oli o morchie di sentina che potrebbero essere fuoriusciti dalla Concordia dopo l'impatto e ora tornati a galla, dicono gli esperti che hanno disposto un sistema di panne assorbenti e aspettano i risultati delle analisi affidate all'Arpat. «Solo un'iridescenza», minimizza il capo del Dipartimento protezione civile, Franco Gabrielli, escludendo che la nave stia perdendo carburante. Ma secondo alcune indiscrezioni la fuoriuscita sarebbe stata provocata dalla carica esplosiva fatta brillare ieri per aprire un ulteriore varco nello scafo.

I sommozzatori, intanto, hanno recuperato dal relitto i corpi di due donne non ancora identificate mentre da ieri ha un nome uno dei corpi ripescati nei giorni scorsi. Si tratta di Maria D'Introno: l'hanno ritrovata imprigionata al ponte 4, il punto di raccolta dove la sposina di Biella ha stretto per l'ultima volta la mano del marito che proprio ieri l'ha riconosciuta. La notizia è stata annunciata dagli stessi parenti della donna sopravvissuti al naufragio, che ieri hanno avvisato il sindaco di Corato, il paesino del barese dove Maria era nata e dove ora ci saranno i funerali.

Dunque Maria non si era gettata con gli altri. «Evidentemente, proprio come avevamo pensato, Maria, terrorizzata dal mare, non aveva mai lasciato la nave. Anzi, probabilmente quando tutti i suoi cari si erano tuffati con il giubbotto, compreso il marito Vincenzo che la teneva per mano, lei si è aggrappata alla ringhiera ed è risalita», dice ora Carlo Cabrio, titolare dell'azienda edile di Salussola dove lavorano il marito di Maria e il cognato Antonio.

Quanto al relitto della Concordia, a sentire Gabrielli, «almeno per il momento non ci sono rischi di inabissamento». Oggi i tecnici della Smit Salvage inizieranno le operazioni per consentire il recupero del carburante dalle tredici cisterne della nave: e almeno sulal carta potrebbero bastare 28 giorni. Le squadre si metteranno al lavoro stamattina alle sette con numerose forze in campo: dodici sommozzatori, trenta uomini a terra, altrettanti su un pontone, centinaia di metri di panne assorbenti, capaci di isolare eventuali sversamenti di idrocarburi in mare, bracci aspiranti, skimmer per ripulire il fondo. E una task force di intervento pronta 24 ore su 24 in porto. Nel frattempo continueranno anche le ricerche dei dispersi. Sull'isola si è trasferita anche l'unità di crisi di Costa Crociere. E nell'improvvisato quartier generale vige la consegna del silenzio. Più che mai da parte dell'operation manager Roberto Ferrarini, l'uomo che la notte del naufragio parlò più volte col comandante Francesco Schettino.

L'armatore proprio ieri ha smentito che Schettino, all'indomani del disastro abbia consegnato il proprio pc alla rappresentante legale della compagnia arrivata sull'isola. Il giallo però resta. Si smonta invece la vicenda degli imbarchi clandestini denunciata da Gabrielli. La segnalazione di un' ungherese dispersa, ha chiarito Budapest definendo la cosa «riprovevole», è stata fatta da un uomo che ha citato una donna in realtà deceduta tre anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*rifiuti a spasso per la città*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Chieti*

Rifiuti a spasso per la città

Non decolla il servizio di raccolta porta a porta tanti cittadini e commercianti disobbedienti

Scene di ordinaria inciviltà segnalate dall'ufficio comunale

**VASTO.** Pattume in trasferta da una zona all'altra della città e scene di ordinaria inciviltà. Segna il passo la raccolta differenziata che nei mesi scorsi è stata estesa ad altre aree urbane, tra le quali il popoloso quartiere San Paolo dove risiedono circa ottomila persone. Un numero considerevole di sacchetti distribuiti dal Comune contenenti i rifiuti è stato rinvenuto all'Incoronata e in contrada Frutteto, zone periferiche dove non è ancora arrivato il servizio porta a porta. Lo spettacolo poco edificante si è presentato l'altra mattina agli occhi dell'assessore all'Ambiente **Anna Suriani** (Sel), che con **Federica Finizio**, dell'ufficio raccolta differenziata, e **Giovanni Pacchiano**, responsabile della Pulchra, la società mista che si occupa del servizio, ha organizzato una sorta di blitz all'alba per attuare i primi controlli. «Il paradosso è che vengono utilizzate le buste per la differenziata come sacchetti normali da abbandonare vicino ai cassonetti», racconta sconcertata la delegata all'ambiente, «i sacchetti sono stati gettati alla rinfusa o ammassati accanto ai cassonetti in quelle zone dove non è ancora stato attivato il porta a porta. Sono gesti incivili, dimostrano che quei cittadini non ne vogliono proprio sapere di fare la raccolta differenziata. Intensificheremo i controlli», promette l'assessore, «presto la polizia municipale, che in questi mesi ha comminato diverse sanzioni, sarà affiancata dagli ispettori dell'ambiente, volontari della protezione civile che hanno il compito di vigilare sul territorio. È inoltre in fase di preparazione un corso di formazione. Le guardie ecologiche», chiude Suriani, «saranno operative per i primi di marzo». Nel frattempo, l'ufficio raccolta differenziata ha inviato una serie di segnalazioni corredate da un corposo dossier fotografico alla polizia municipale. «Abbiamo aperto le buste e frugato tra la spazzatura», dice la Finizio, «questo ci ha permesso di trovare scontrini, foglietti per le ordinazioni e altro materiale, utili indizi che consentono di risalire agli esercizi commerciali che non fanno la raccolta. È incredibile come nonostante i controlli e le multe, ci siano ancora ristoratori e negozianti che continuano imperterriti a buttare la spazzatura dappertutto. Succede soprattutto nel centro storico».

Intanto, la polizia municipale ha reso noti i dati sull'attività di vigilanza in materia ambientale svolta nel corso del 2011. Gli agenti coordinati dal tenente **Antonio Di Lena** hanno effettuato 109 controlli sia sul corretto conferimento della raccolta differenziata che sulle discariche, accertando 31 violazioni, la maggior parte delle quali a carico di attività commerciali. (a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*riaperta la scuola di montebello*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Pescara*

Riaperta la scuola di Montebello

Era stata chiusa tre anni fa dopo il terremoto

**MONTEBELLO.** I bambini di Montebello di Bertona ieri sono tornati sui banchi della loro scuola elementare. Riapre, a quasi tre anni dal sisma del 2009, lo storico edificio in via Dante Alighieri. Gli alunni della scuola primaria ieri mattina erano tutti radunati davanti al cancello, pronti per iniziare come ogni giorno le lezioni, ma questa volta sono potuti rientrare senza pericoli nella loro vecchia scuola, quella che si erano visti sbarrare a causa del terremoto.

A festeggiare la rinascita di questa importante istituzione cittadina, oltre agli alunni e alle loro insegnanti, visibilmente commosse, c'erano il sindaco di Montebello **Venanzio Fianza**, **Francesco Chiavaroli**, sindaco di Villa Celiera, comune che ha ospitato finora le classi, e il preside dell'istituto comprensivo di Civitella Casanova **Giuseppe Esposito**, di cui il plesso di Montebello fa parte.

La struttura, dichiarata temporaneamente inagibile, è stata oggetto di un piano di intervento da parte del Comune, con la progettazione coordinata dal Provveditorato delle opere pubbliche di Pescara sotto la guida dell'architetto **Raffaele Basso** e la collaborazione del geometra **Guido Margiotta**, con l'ausilio dell'ufficio tecnico comunale.

L'intervento generale di miglioramento sismico ha avuto un costo complessivo di 956.000 euro. Il Provveditorato, grazie ai fondi del sisma destinati ai paesi del cratere, è riuscito a sbloccare un primo lotto di 520.000 euro che ha permesso di ripristinare l'agibilità dell'intero immobile. L'intervento sulla scuola elementare si concluderà con un secondo lotto di 436.000 euro previsto nel decreto n. 61 del commissario per la ricostruzione, che tra l'altro prevede la somma di 500.000 euro per un intervento anche sulla scuola dell'infanzia.

«Un evento memorabile per Montebello», ha commentato emozionato il sindaco Fianza, «che abbiamo voluto condividere con i bambini, i veri protagonisti di questa giornata, il simbolo della rinascita e delle speranze che affidiamo alle future generazioni». (c.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Annega per salvare il suo cane***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"Annega per salvare il suo cane"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 01/23/2012 - 18:00

Cesena Homepage

Savignano. E' successo sabato pomeriggio. La vittima è Luciano Vasini, cacciatore di Bellaria, aveva 63 anni

Annega per salvare il suo cane

Finisce in un laghetto profondo due metri, ucciso dal freddo

di Davide Buratti

SAVIGNANO SUL RUBICONE. Cacciatore annega per salvare il suo cane. La vittima è Luciano Vasini, 63 anni di Bellaria.

La tragedia è successa sabato sera a Savignano, in un laghetto, è in via Melozzo da Forlì. L'allarme è partito alle 20.33. Non vedendo tornare il marito, la moglie ha chiamato i vigili del fuoco indicando anche la zona dove Vasini poteva essere. I pompieri del distaccamento di Savignano si sono così portati nella zona suggerita dove è stata ritrovata la sua auto. In quel tratto di campagna ci sono due laghetti simili. Specchi d'acqua artificiali usati per l'irrigazione. Con i vigili del fuoco sono arrivati anche i carabinieri di Cesenatico e Savignano, la polizia municipale, e i sub della protezione civile di Bellaria. Sono stati proprio questi ultimi a ritrovare il corpo dell'uomo. Non è stato facile, anche per il buio. La ricerca è durata circa tre ore. Prima avevano ritrovato senza vita il cane dell'uomo. Il corpo dell'animale era a pelo d'acqua. All'interno della giacca, il cacciatore aveva i documenti d'identità, e grazie a questi è stato identificato. Non essendoci testimoni è difficile stabilire cosa è successo con esattezza. E' possibile fare una ricostruzione sommaria. Luciano Vasini era stato a caccia. Tutto lascia credere che una volta di ritorno dalla battuta, l'uomo abbia chiamato invano il cane. Probabilmente ha sentito i guaiti dell'animale finito dentro ad uno dei due laghetti artificiali. Quello in questione è profondo circa due metri. Probabilmente Vasini ha cercato di liberare il cane. Cosa è successo con esattezza non lo si saprà mai. Ma è facile immaginare che la sponda fosse scivolosa a causa della presenza del nylon. Così l'uomo è scivolato in acqua ed è stato l'inizio della fine. Non è morto subito. Ha cercato di risalire. Sul posto ci sono segni molti evidenti dei tentativi che Luciano Vasini ha fatto per uscire dal laghetto. Ma il freddo lo ha ucciso. Non si saprà mai per quanto abbia resistito. Ma l'agonia dovrebbe essere stata breve. Sabato le temperature erano abbastanza basse e l'acqua del laghetto (essendo oltretutto non molto profonda) era della stessa temperatura dell'esterno. Quindi un grado, due al massimo. Quanto può resistere una persona? Difficile dirlo, ma il tempo dovrebbe essere breve. Anche perché se avesse resistito di più probabilmente sarebbe riuscito ad uscire. Vasini era un uomo piuttosto solitario. Usciva pochissimo e soprattutto in compagnia del suo cane, un Epagneul Breton. Lascia la moglie, che gestisce una piadineria gelateria e l'anziana madre rimasta vedova nel dicembre del 1949. Il marito infatti era imbarcato sul peschereccio Giovanni Clelia che saltò in aria al largo di Porto Corsini per aver urtato una mina inesplosa della Seconda guerra mondiale.

*La catastrofe in "nero".*

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

La catastrofe in "nero".

***Il commissario Gabrielli non lo esclude: "A bordo forse dei clandestini" Un.***

Regione 23.01.2012

indietro

**IG0 ¾À[O€€¾[O€€Nave Concordia** *nella foto a sinistra il commissario Franco Gabrielli mentre sotto i vigili del fuoco nelle durante le operazioni di soccorso. Mentre in alto cameraman e turisti davanti al relitto*

IG %~O%"O%à%O%'O%9O%:O% @%JO¾À\O€€%mO%9nO¾~sO€€Y} OISOLA DEL GIGLIO - Dispersi .,  
 qQuesto il primo nodo che il commissario Franco Gabrielli dovrà svolgereciogliere. Ma a complicare la vita al capo della pProtezione civile a e commissario straordinario all'emergenza è la possibile presenza nella Concord iai, al momento dell'impatto, di passeggeri clandestini:, quindi non registrata. Possibilità non esclusa dal lo stesso prefetto: "potrebbero esserci stati clandestini a bordo della Costa Concordia". GABRIELLI, ANCHE DONNA UNGHERESE A BORDO MA NON ERA IN LISTA = Isola del Giglio, 22 gen. - (Adnkronos) Quindi meglio non fare calcoli ora, questo è l'invito che lo stesso Gabrielli fa alla stampa: "astenersi da operazioni di sottrazione matematica che possono solo confondere ulteriormente le idee perché non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi".- Ci Infatti, ci sarebbe anche una donna ungherese tra i dispersi del naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio ma il suo nome non compare nella lista dei passeggeri. I familiari della donna assicurano che la cittadina ungherese si trovava sulla nave ospite di un membro dell'equipaggio anche se dallae autorità nazionali non è ancora pervenuta nessuna denuncia. A spiegarlo in una conferenza stampa ieri mattina è stato il commissario delegato all'emergenza, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Allo stato abbiamo 12 cadaveri (diventati poi 13 ndr) , 8 identificati e 4 non identificati - ha spiegato Gabrielli - ma non abbiamo certezza che le 4 persone non identificate fossero presenti nella lista dei passeggeri. Stiamo cercando di comprendere la vicenda di una cittadina ungherese - ha spiegato -. Dal punto di vista formale, al momento le autorità ungheresi non hanno reclamato nulla ma i familiari asseriscono si trovasse sulla nave in compagnia di un membro dell'equipaggio e che questa persona li ha chiamati mentre si trovava in navigazione sulla Concordia»". «Ovviamente questa persona non risulta nella lista dei passeggeri - ha proseguito Gabrielli - e potrebbe, come ipotesi non tanto peregrina, essere la donna che è stata ritrovata ierisabato. Per questo - ha concluso - vi chiedo di non fare operazioni di sottrazioni matematiche automatiche»". (Laf/Ope/Adnkronos) 22-GEN-12 12:08 NNN \*\*GIGLIO: GABRIELLI, FORSE A BORDO CLANDESTINI\*\* = Isola del Giglio, 22 gen. - (Adnkronos) - «Potrebbero esserci stati clandestini a bordo della Costa Concordia». Lo ha spiegato in conferenza stampa il commissario delegato all'emergenza, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli parlando di persone a bordo non registrate. (Fas/Ope/Adnkronos) 22-GEN-12 12:02 NNN Dispersi e identificati. Nel fornire gli ultimi aggiornamenti sulla situazione, il commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli ha fatto presente che "a bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini", cioè persone imbarcate senza essere registrate. Nel corso della conferenza stampa, il responsabile della Protezione civile ha confermato che le vittime accertate sono 12: otto sono state identificate e quattro, tre uomini e una donna, non hanno ancora un nome, ma la nazionalità è chiara: si tratta di quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo. In considerazione di questi aspetti, Gabrielli ha chiesto ai giornalisti di "astenersi da operazioni di sottrazione matematica" che "possono solo confondere ulteriormente le idee" perché "non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi". Gabrielli ha poi specificato che le ricerche si concentrano intorno al ponte 4. Per quanto riguarda le identificazioni, al Giglio è arrivato un pool speciale della Polizia scientifica, proveniente da Roma, in grado di effettuare qualsiasi tipo di test specifico, Non ultimo quello del Dna su cadaveri



***La catastrofe in "nero".***

irricognoscibili per l'avanzato stato di decomposizione. GIGLIO: GABRIELLI, 643 PERSONE OPERANO SULL'ISOLA =Isola del Giglio, 22 gen. (Adnkronos) - Gabrielli ha poi fatto un elenco completo degli operatori che stanno in queste ore lavorando sull'Isola. «Sono 643 gli operatori impegnati sull'Isola del Giglio. Lo dice Franco Gabrielli in conferenza stampa che specifica «Sono 140 sono vigili del fuoco, 91 della Capitaneria di porto, 65 della Marina Militare, 30 volontari, 20 della protezione Civile 18 della comunità scientifica. In più 30 della Smit e 30 della Neri »». Per il capo della Protezione civile queste forze «al momento sono sufficienti». (Rre/Ope/Adnkronos) 22-GEN-12 11:46 NNN La Polizia scientifica e un pool specializzato nell'identificazione dei cadaveri senza nome intanto sta lavorando per cercare di dare un'identità ai 5 cadaveri rinvenuti nel relitto della Costa Concordia e che non hanno ancora un nome. Come ha spiegato in conferenza stampa il capo della Protezione civile e commissario all'emergenza Franco Gabrielli le persone non ancora identificate sono 4; a queste verosimilmente si deve aggiungere una quinta persona, la 13esima vittima, il cui cadavere è stato individuato intorno alle 15.20 di ieri nella parte di poppa della nave e le cui operazioni di recupero sono già iniziate. Gli esami sulle salme recuperate vengono effettuati all'ospedale di Grosseto. Il pool della Polizia è stato delegato a effettuare tutti i rilievi sui cadaveri e a prelevare il dna; , è composto da una decina di persone. Nell'operazione sono coinvolti anche gli uomini di Interpool, che coordineranno i raffronti tra i dna prelevati sulle salme in Italia e i profili di cittadini dispersi residenti all'estero. Oggi dovrebbero essere pronti i risultati delle autopsie su sei corpi ritrovati all'interno della Costa Concordia. Si tratta di quei corpi ritrovati successivamente ai primi cinque sulla nave naufragata all'isola del Giglio il 13 gennaio. Tre di loro sono stati identificati: Sandor Feher, ungherese, 62 anni, componente dell'equipaggio e la coppia francese Jeanne Gannard e Pierre Gregoire, 70 e 69 anni. Dei tre in attesa di essere identificati, si presume che due siano di nazionalità tedesca, come lasciano pensare le rispettive targhette. Con la scientifica italiana, collabora per questo la polizia tedesca. Quanto ai dispersi, sono stati prelevati campioni di Dna dai loro parenti

***Luca Feliziani***

***Esito negativo per i test di tossicità***

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

Esito negativo per i test di tossicità

***Il mare della costa è ancora pulito ma è stata registrata la presenza di tensioattivi nell'acqua "Gabrielli: "Per ora il rischio inquinamento è sotto controllo"***

Regione 23.01.2012

indietro

**IG& 34cO€€Ambiente Ancora sotto controllo il disastro ambientale. Test di tossicità negativi**

IGv % = IO% NIO% fLO% hOO% OO% TO 34^O€€ 34DdO€€% iO ISOLA DEL GIGLIO - L'ambiente Aè l'altro fronte caldo su cui è concentrata l'attenzione è quello ambientale del Prefetto Franco Gabrielli. Ieri altri sopralluoghi, altri vertici e altro incontro con i giornalisti. Il commissario d'altra parte da ieri ha preso decisamente in mano la situazione, evitando che notizie incontrollate potessero provocare ulteriori tensioni. L'amambiente, si diceva. Una bomba ad orologeria che per il momento sembra sotto controllo. GIGLIO: GABRIELLI, NULLA DI STRANO SUL VERSANTE IDROCARBURI = Isola del Giglio, 22 gen. (Adnkronos) - « Non c'è nulla di strano per quanto riguarda gli idrocarburi ». Queste le prime parole di Gabrielli durante il briefing di ieri mattina con i giornalisti. Lo assicura il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. « Da subito la nave Poseidon ha operato per verificare l'inquinamento da idrocarburi e dal 20 venerdì ha esteso ad altro le operazioni. » I test di tossicità, che hanno riguardato il tratto di mare intorno alla Concordia e quello che interessa il dissalatore, sono al momento negativi - aggiunge Gabrielli - . Gli unici due dati che presentano elementi di significatività, ma al momento non ancora preoccupanti, sono quelli che evidenziano tensioattivi, che attengono ai detersivi e a sostanze clorate, usate solitamente per le piscine e la disinfezione dei bagni ». (Rre/Ope/Adnkronos) 22-GEN-12 11:45 NNN NO SOSTANZE TOSSICHE IN ACQUA - Nel corso del briefing Gabrielli ha rassicurato sui risultati dei test di tossicità condotti dall'Arpat nelle acque dell'isola. « Sono negativi », ha detto il capo della pProtezione civile. Inizialmente, ha spiegato ancora Gabrielli, è stata condotta solo una verifica per l'inquinamento da idrocarburi, ma dal 20 gennaio scorso la verifica è stata estesa anche a sostanze diverse. Con l'invio in mare di due blocchi di cemento da 54 tonnellate e di due enormi boe d'acciaio su una chiatta è iniziata la fase preparatoria a mare che porterà al bunkeraggio di Costa Concordia. Il comitato tecnico-scientifico potrebbe dare già nella serata di domenica il via alle operazioni di estrazione del carburante dalle casse del relitto . Alla domanda se domani verranno prese decisioni sullo svuotamento dei serbatoi e sulla possibilità di sovrapporlo alle attività di ricerca, il commissario ha risposto: "S, (sono) decisioni che ovviamente terranno conto della formulazione del decisioni che ovviamente terranno conto della formulazione del parere del comitato tecnico-scientificoricerca, il commissario ha risposto: "S, (sono) decisioni che ovviamente terranno conto della formulazione del parere del comitato tecnico-scientifico" . "Sicuramente domani (oggi, ndr ) metteremo una serie di punti", ha aggiunto Gabrielli, che incontrerà in mattinata a Grosseto il procuratore che segue le indagini, Francesco Verusio. Il comitato riunito oggi per fare il punto sulla necessit di avviare la rimozione delle quasi 2.400 tonnellate di carburante presenti a bordo. I 30 tecnici olandesi della Smit, la ditta che effettuer l'operazione, sono pronti ormai da giorni, e la nave tank su cui verr trasferito il carburante estratto in porto. Oggi, poi, sono arrivati al Giglio due blocchi di cemento da 54 tonnellate ciascuno per ancorare la chiatta che servir da base per l'operazione. Per il disastro agli arresti domiciliari il comandante della nave, Francesco Schettino, iscritto nel registro degli indagati assieme all'ufficiale in seconda. Schettino accusato di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave. (Redazione General News Roma +3906 85224380, fax +3906 8540860, Reutersitaly thomsonreuters.com) -- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters\_italia

*I giorni che hanno stravolto l'isola.*

Portale CORRIERE DI MAREMMA

**Corriere di Maremma**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

I giorni che hanno stravolto l'isola.

***sDall tremendo 'impatto di venerdì 13 gennaio alla tredicesima vittima recuperata Le tappe di una tragedia giorno dopo giornoattimo per attimo. Morte, angoscia e speranza, speranza e solidarietà: gli attimii giorni che hanno stravolto l'isola la traged***

Regione23.01.2012

indietro

**IG& ¼WO€€Naufregio per arginare il disastro ambientaleCosta concordia ko. Scatti della tragedia giorno per giorno: dall'incidente della notte del 13 gennaio alle operazioni di recupero dei dispersi, a quelle dell'azienda olandese Smith**

IGI ¾è/O€€¾wJO€€%ÀJO¾`KO€€¾^ZO€€¾Áfo€€%kO%/IOISOLA DEL GIGLIO - Dalle luci accese a festa, al buio degli abissi marini. A dieci10 giorni dal naufragio dalla sciagura della Costa Concordia, da un primo bilancio, emerge un quadro giudiziario del tutto frammentato ma un'unica certezza: ... sopravvissuti,13 morti e 22 dispersi. Venerdì 13 Sono le 21.40 quando la Costa Concordia si schianta contro uno scoglio a 300 metri dall'isola del Giglio per poi piegarsi su un fianco. La nave era partita l'11 gennaio da Cagliari e il giorno dopo aveva fatto tappa a Civitavecchia: 1.500 cabine, 3.216 passeggeri e 1.013 membri di equipaggio, 4.229 persone in tutto. Sabato 14 Dopo la mezzanotte l'isola del Giglio si trasforma in un ricovero per i naufraghi. Gli abitanti aprono le loro case, i negozi le loro saracinesche per distribuire vestiti. Tutta la Maremma si mobilita per soccorrere e mettere in salvo i reduci di questa disavventura. In mattinata il capo procuratore Francesco Verusio pone in stato di fermo il comandante della nave Francesco Schettino che verrà poi condotto nel carcere di Grosseto per i reati di omicidio colposo plurimo, naufragio e abbandono della nave mentre c'erano ancora molti passeggeri da trarre in salvo. Secondo quanto risulta agli inquirenti, infatti, il comandante già verso le 23.30 di venerdì avrebbe lasciato l'imbarcazione, quando gran parte degli ospiti e dell'equipaggio stava ancora aspettando di essere evacuata. Intanto in giornata vengono recuperati alcuni corpi senza vita e quello del commissario di Bordo Marnirico Giampedroni estratto vivo dopo 306 ore in nave. Da qui in poi sarà un'ecatombe. All'indomani dell'incidenteèstato fermato il comandante della nave Francesco Schettino Domenica 15 Arriva in giornata la telefonata del premier Monti al presidente Marras per congratularsi e per annunciare che ai gigliesi e alla comunità santostefanese sarà conferita la medaglia al valor civile. Il numero dei dispersidispersi sale e con esso la preoccupazione per il rischio disastro ambientale. Lunedì 16 Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini dichiara che il rischio ambientale per l'Isola del Giglio è altissimo. Intanto sono ore drammatiche per i familiari dei dispersidispesi di cui una bambina di soli 5cinque anni. Martedì 17 Udienda di convalida per il fermo in carcere emesso nei confronti del comandante Francesco Schettino. Una folla di giornalisti, anche stranieri, attende fuori dal tribunale l'esito dell'udienza e le decisioni del giudice Valeria Montesarchio. Francesco Schettino è assistito dall'avvocato Bruno Leporatti. Poi viene deciso Nniente carcere per Schettino ma solo arresti domiciliari. La dLa decisione del Gippip, contestata peraltro anche da Verusio, alza non poche polemiche. Intanto in rete viene diffusa la famosa telefonata tra il capitano Schettino e il comandante della Capitaneria di Porto di Livorno Gregorio De Falco il quale gli ordina di tornare a bordo. Mercoledì 18 Comincia il recupero delle 2400 tonnellate di carburante da parte dell'azienda olandese Smith Salvage che procede per le operazioni di svuotamento dei serbatoiserbatori. Intanto la costa trema per la bomba ecologica innescata. Giovedì 19 E' stata ribattezzata la nave delle bugie quella naufragata davanti al Giglio. E' giallo sulla presenza di una donna bionda di origini moldave che la sera dell'incidente era a cena e poi in plancia con Schettino. Da un primo bilancio, il disastro economico per la compagnia Costa Crociere ammonta a 100milioni di euro. Venerdì 20 Corsa contro il tempo per recuperare i corpi ma il mare fa le

***I giorni che hanno stravolto l'isola.***

bizze e la nave si muove di 7 millimetri ogni ora, non permettendo ai sub di continuare le ricerche. Intanto in serata è stato nominato commissario straordinario del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli. Sabato 21 "Il mare è già contaminato". Lo ha detto dice in conferenza stampa il commissario Gabrielli facendo balzare il cuore in gola a tutta la Maremma. "Attivato il primo livello di emergenza, dobbiamo essere pronti al peggio". Non sono per nulla confortanti le parole di Gabrielli e le operazioni di ricerca dei dispersi e di svuotamento dei serbatoi vanno di pari passo. Intanto viene recuperato l'hard disk di bordo e la cassaforte con i documenti del comandante, tutto al vaglio degli inquirenti. L'isola intanto scopre il turismo del dolore. Tanti i curiosi che scattano foto al relitto. Mentre la roccia dello squarcio diventerà monumento. Domenica 22 Tredicesimo corpo ritrovato senza vita a bordo. La notizia del giorno è che sulla Concordia avrebbero viaggiato dei clandestini

**Roberta Falasca**

ÄE³

***a fuoco 7 ettari di sottobosco a fiumalbo***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

A fuoco 7 ettari di sottobosco a Fiumalbo

FIUMALBO Vasto incendio di sterpaglie e sottobosco ieri a Lagadello, lungo la strada che da Dogana porta a Rotari: 7 ettari di pascoli abbandonati a ridosso di un bosco di abeti. A dare l'allarme gli abitanti dei versanti opposti. Sul posto il personale del Comune; è partita la chiamata anche per la Protezione Civile e i vigili del fuoco. I primi pompieri sono arrivati dal distaccamento volontario di Pievepelago con 6 uomini e 3 mezzi, poi anche da San Marcello Pistoiese e Pavullo. Direttamente dal regionale di Bologna è arrivato un elicottero. L'incendio è stato domato verso le 16. Il sindaco ha ringraziato tutti.(m.l.)

***Furto all'impianto radio che sorge sul monte Pelpi***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Furto all'impianto radio che sorge sul monte Pelpi"*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

23/01/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

**Furto all'impianto radio che sorge sul monte Pelpi**

I soliti ignoti da qualche tempo non risparmiano i cittadini di Bedonia, fanno la loro comparsa spesso e volentieri nelle abitazioni del capoluogo e della periferia. Nottetempo entrano nelle case e arraffano tutto quello che trovano e poi spariscono nel nulla. Ultima segnalazione corredata da regolare denuncia è arrivata dai volontari della protezione Civile dell'Alta Valtaro coordinata dal presidente Mirco Carretta. I ladri questa volta hanno fatto molta strada e non hanno badato a spese. Sono saliti sulla cima del Monte Pelpi ed hanno fatto man bassa nella cisterna del carburante che alimenta il motore che fa funzionare l'impianto di radiotrasmissione della Protezione Civile dell'Alta Valtaro e quindi del 118. Cinquecento litri di gasolio spariti nella notte. «Oltre al danno economico abbiamo rischiato il blocco totale delle apparecchiature e quindi l'isolamento della vallata con il 118 - ha spiegato Mirco Carretta responsabile di zona della Protezione Civile -. La segnalazione ci è arrivata direttamente dalla sede centrale di Parma della Protezione Civile, avvertita dalla strumentazione di controllo che segnala guasti e mancanza di carburante. Non è la prima volta che ci viene a mancare materiale come batterie, cavi e attrezzature varie, ora abbiamo denunciato il tutto alle forze dell'ordine che hanno già avviato le loro indagini». Del caso si occupano gli uomini della Compagnia di Borgotaro diretti dal capitano Giuseppe Marletta.

***Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte"*

Data: **23/01/2012**

Indietro

Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte

*Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso, a partire dal pomeriggio di domani 24 gennaio e per mercoledì 25, un avviso di avverse condizioni meteorologiche per il Centro-Sud del Paese*

*Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile informa che "il passaggio di un fronte freddo apporterà nella giornata di domani, martedì 24 gennaio, un aumento della ventilazione settentrionale al centro-sud e, dal pomeriggio favorirà nevicate fino a quote collinari a partire dalle zone adriatiche in estensione alle restanti estreme meridionali".

"Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile - prosegue il comunicato - ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dal primo pomeriggio di domani, martedì 24 gennaio 2012, che prevede venti forti nord-occidentali su Sardegna e Sicilia e venti forti settentrionali sulle regioni del medio e basso adriatico, in estensione dalla tarda sera a Basilicata e Calabria. L'aumento della ventilazione sarà caratterizzato da raffiche di burrasca e mareggiate lungo le coste esposte.

Dal tardo pomeriggio di domani, inoltre, la discesa di aria fredda porterà nevicate da deboli a moderate sulle regioni adriatiche e sul sud del Paese: in particolare, su Basilicata e Calabria la quota neve si attesterà intorno agli 800-1000, in graduale calo fino a 400-600 metri, mentre su Marche, Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale la quota neve è prevista in graduale calo dai 600-800 metri fino a 200-400 metri, per poi raggiungere localmente livelli di pianura nella giornata di mercoledì 25 gennaio".

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione Civile

***Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi"*

Data: **23/01/2012**

Indietro

Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi

*Dal Dipartimento nazionale della protezione Civile fanno sapere che, al momento, i rilievi effettuati nelle acque circostanti la nave naufragata non hanno registrato la fuoriuscita di idrocarburi*

*Lunedì 23 Gennaio 2012 - Attualità -*

Il Dipartimento nazionale di protezione civile in una nota emessa ieri 22 gennaio, fa sapere che "i test sull'inquinamento delle acque circostanti la nave, effettuati quotidianamente dai tecnici dell'Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Toscana, risultano al momento negativi, non evidenziando valori critici rispetto alle soglie ordinarie. I rilievi, dunque, non hanno registrato la fuoriuscita di idrocarburi. È stata invece rilevata la presenza di detersivi e disinfettanti, ma in quantità tale da non destare al momento particolare preoccupazione".

Da sabato 21 gennaio - spiegano dal Dipartimento - "si sono affiancati agli esperti regionali dell'Arpat anche i tecnici dell'Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il Commissario Delegato ha ribadito la disponibilità ad intensificare, se sarà ritenuto utile, l'attività di campionamento e monitoraggio ambientale".

"Nel corso del pomeriggio della giornata di ieri 22 gennaio si è riunito nuovamente il Comitato tecnico-scientifico per discutere e valutare gli specifici aspetti relativi alla sicurezza della nave e all'avvio del piano di recupero del carburante richiamati dal Commissario Delegato. All'ordine del giorno anche le eventuali contromisure da adottare nel caso in cui i rilievi di tossicità dovessero risultare positivi. Al Comitato sono stati invitati a partecipare anche tecnici esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, della Società Smit incaricata dall'armatore di rimuovere la nave e della società Fincantieri che ha progettato l'imbarcazione".

red/pc

fonte: Dipartimento nazionale Protezione Civile



***Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"*

Data: **23/01/2012**

Indietro

Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"

*La lista dei dispersi vede ancora 24 persone ufficialmente mancanti all'appello, le vittime rinvenute sono 13, ma non tutte identificate. Si è fatto strada il dubbio di persone clandestine a bordo della Concordia. La Costa Crociere smentisce tale possibilità, anche se Gabrielli ribadisce il proprio dubbio.*

## Articoli correlati

Venerdì 20 Gennaio 2012

Giglio, Gabrielli commissario per l'emergenza

tutti gli articoli » *Lunedì 23 Gennaio 2012 - Attualità -*

Sono passati dieci giorni dalla notte in cui la nave da crociera Costa Concordia è naufragata nelle acque dell'Isola del Giglio, e ancora si cercano dispersi.

La lista ufficiale dei dispersi stilata dalla Prefettura di Grosseto cerca 24 persone ufficialmente registrate all'imbarco e non ancora rinvenute dai soccorritori.

Nella giornata di ieri è stato ritrovato il corpo senza vita di una donna nella parte sommersa del relitto, portando così il numero delle vittime accertate del disastro a 13.

Il conteggio tra dispersi e vittime non è un'operazione semplice da eseguire in quanto tra le persone rinvenute prive di vita ne risultano diverse non identificate, tra cui la donna ritrovata ieri, e quindi la lista dei dispersi non può essere aggiornata finché le persone prive di identificazione non vengono ufficialmente riconosciute.

La donna ritrovata ieri infatti si sospetta che sia la dispersa ungherese ma, dal momento che il corpo non è stato ancora ufficialmente riconosciuto, rimane il dubbio che il cadavere rinvenuto possa essere di una donna a bordo non registrata, ossia clandestina. Per questo motivo la donna ungherese scritta nella lista ufficiale dei dispersi non può dirsi "ritrovata".

Il capo della Protezione Civile e commissario straordinario per l'emergenza del naufragio, Franco Gabrielli non esclude la possibilità che vi fossero passeggeri irregolari a bordo della nave: "A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini" in quanto dalla sera del naufragio la lista dei dispersi non è mai stata chiara, per questo motivo Gabrielli invita tutti ad "astenersi da operazioni di sottrazione matematica", le stesse infatti "possono solo confondere le idee" perché "non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi".

La dichiarazione di Gabrielli ha subito scatenato reazioni da parte di alcuni membri dell'equipaggio della Costa Crociere, tra cui il commissario capo a bordo della Concordia, Manrico Giampedroni, che ha risposto: "clandestini sulla nave? Impossibile. Non scherziamo, sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. È tutto elettronico".

Ma contemporaneamente è noto che membri dell'equipaggio avessero ospiti a bordo più o meno identificati, in quanto la procedura di identificazione consisteva, secondo quanto dichiarato da Francesco Cottone, ex panettiere di bordo, nella compilazione di un modulo con i dati dell'ospite, questo modulo sarebbe poi stato consegnato alla segreteria che lo avrebbe sottoposto alla compagnia, la quale una volta dato il benestare chiedeva il pagamento dell'assicurazione e l'imbarco risultava regolare. Non si sa se effettivamente questa procedura sia stata effettuata sempre o saltuariamente, ed è questo un motivo di dubbio sulla presenza di clandestini a bordo.

Inoltre in questi giorni si è parlato anche di possibili membri dell'equipaggio che prestavano il proprio lavoro a bordo della nave in nero. Ovviamente non si può esprimere ciò con certezza, è solo un dubbio su cui non si hanno al momento prove.

"Che vi siano clandestini o persone non registrate è impossibile. Figuriamoci lavoratori in nero. La Costa è una compagnia seria, cose del genere non sono nemmeno da pensare", è quanto ribadito dal commissario capo Giampedroni,

***Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"***

ma il dubbio rimane.

Sarah Murru

***Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"*Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste*"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste

*E' di poco fa la notizia che la segnalazione riguardante una donna di nazionalità ungherese fra i dispersi del naufragio, è priva di fondamento. Potrebbe trattarsi di un ignobile tentativo di truffa: la segnalazione della scomparsa è stata fatta da un soggetto sotto falsa identità.*

*Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

E' appena stato diramato dall'ufficio stampa del Capo dipartimento Franco Gabrielli, ora nominato Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa Concordia nel comune dell'isola del Giglio, che, in riferimento alla vicenda della donna ungherese reclamata dalla propria famiglia, riporta di seguito il contenuto del comunicato del Ministero degli Affari Esteri in Ungheria inviato per il tramite dell'Ambasciata di Ungheria a Roma:

"In base alle informazioni ufficiali acquisite dalle competenti autorità ungheresi, nella giornata di oggi si è inequivocabilmente arrivati alla conclusione che la segnalazione riguardante la donna ungherese dispersa è senza fondamento. La persona che ha denunciato la scomparsa ha agito sotto falsa identità di un soggetto che risulta defunto da tre anni. Il Ministero degli Affari Esteri di Ungheria, riterrebbe assai riprovevole e fino ad ora senza precedenti, se qualcuno volesse rivalersi del tragico incidente che ha causato la morte di molte persone tra cui un cittadino ungherese e ne ha coinvolte diverse altre; il Ministero provvederà pertanto a effettuare ulteriori ed accurate verifiche e, in caso vi siano i presupposti, presenterà denuncia penale contro ignoti. Allo stesso tempo la parte ungherese ringrazia le autorità italiane per la costante disponibilità e il supporto dimostrato nel corso della collaborazione".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

ÄŒ³

***Lecco, scivola sul sentiero Morto anziano escursionista***

- Milano - Articolo stampabile - Il Giornale.it

**Giornale.it, Il**

*"Lecco, scivola sul sentiero Morto anziano escursionista"*

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

articolo di lunedì 23 gennaio 2012

Lecco, scivola sul sentiero Morto anziano escursionista  
di Redazione

È stato trovato senza vita l'anziano escursionista milanese scomparso l'altro pomeriggio sul San Martino, rilievo sopra Lecco. Il suo corpo è stato avvistato ieri da un elicottero della Guardia di Finanza, ponendo così fine alle ricerche iniziate sabato alle 20.30 dopo che i famigliari avevano lanciato l'allarme. L'uomo, G. P. di 75 anni, era infatti partito nella mattina raggiungendo Lecco in treno e quindi iniziato un'escursione sul San Martino, lungo il sentiero dei Pizzetti. In serata i famigliari non vedendolo rientrare hanno dato l'allarme. Una prima battuta con i volontari del Soccorso alpino delle Grigne si è conclusa alle 3 di notte senza esito. Ieri mattina sono riprese le ricerche a cui hanno preso parte anche i vigili del fuoco del nucleo Speleo-Alpino-Fluviale, unità cinofile e un elicottero della Guardia di Finanza decollato da Venegono Superiore (Varese) con due tecnici del Cnsas esperti della zona. Alle 8.37 il pilota ha individuato lo zaino rosso del 75enne ai piedi di un precipizio, poi un indumento, infine il corpo, poi recuperato dalle squadre di soccorso.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Torano Nuovo, Protezione civile Un anno fa è stato costituito il Cor...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

Chiudi

**Torano Nuovo, Protezione civile**

Un anno fa è stato costituito il Corpo volontari Protezione civile di Torano Nuovo. Quaranta i soci fondatori che hanno eletto il consiglio direttivo. L'amministrazione comunale con in testa il sindaco Dino Pepe, facendo seguito alle promesse fatte a suo tempo, ha messo a disposizione del Corpo dei volontari un locale in via Roma, al primo terra dell'edificio della sede della palestra comunale. Locale inaugurato domenica scorsa.

**Appuntamento con la danza**

Domani sera, alle 21, al teatro Comunale, secondo appuntamento della stagione internazionale di danza Serate Liliana Merlo, organizzata dalla Primo Riccitelli. In scena il Russian Classical Theatre con Giselle, musiche di Adolphe Charles Adam con le coreografie di Marius Petipa.

**Tortoreto, anziani senza una sede**

Il centro di aggregazione per anziani, ubicato all'aperto e sull'arenile, verso la passeggiata sul lungomare di Tortoreto Lido, all'altezza dell'Hotel 4 Palme, è ancora sprovvisto del casotto di legno che serviva, e serve, per permettere agli avventori di ripararsi d'inverno in caso di intemperie e per sistemarci gli attrezzi di gioco. Da quando è stato bruciato colpevolmente da gente senza scrupoli, nessuno poi, men che meno l'amministrazione comunale, ha trovato la soluzione, magari facendo costruire un altro casotto di legno. E così, gli anziani frequentatori di quella che solo pochi mesi fa era una piccola oasi per chi ama giocare a bocce all'aperto, e a carte, sono rimasti senza un punto di appoggio, e, al bisogno, di un riparo. Spiace a tanti tortoretani che gli sforzi compiuti da Cesare Palumbi e Nello Narcisi, entrambi scomparsi, siano stati vanificati.

**Farmacie di turno**

Teramo: Di Pierro, viale De Gasperi 90, tel. 0861-411960. Giulianova: Galli, via Gramsci 45, tel. 085-8003349. Roseto: Comunale, via Salara 1, tel. 085-8932037.

**I cinema**

Teramo. Comunale: Benvenuti al Nord (18 - 20.15 - 22.30). Smeraldo: Underworld: il risveglio (3D) (17.15 - 19 - 20.45 - 22.30); Immaturi - Il viaggio (18 - 20.15 - 22.30); La talpa (17.50 - 20.10 - 22.30). Giulianova. Benvenuti al Nord (20.40 - 22.45); Immaturi - Il viaggio (20.40 - 22.45). Roseto. Benvenuti al Nord (18.10 - 20.30 - 22.50); Il figlio di Babbo Natale (3D) (18.20); La talpa (20.30 - 22.50); Immaturi - Il viaggio (18.15 - 20.30 - 22.45).

ÄÆ³

***Bertolaso: per gli esperti era tutto ok***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

Chiudi

Bufera sull'«operazione mediatica» chiesta dall'ex capo della protezione civile alla Stati. La replica in tv

**Bertolaso: per gli esperti era tutto ok**

**«Mi dissero: con le piccole scosse c'è meno rischio di terremoto»**

***L'AQUILA - Schiuma rabbia Guido Bertolaso. 51 lunghi minuti di duro sfogo su La7 in cui l'...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

Chiudi

L'AQUILA - Schiuma rabbia Guido Bertolaso. 51 lunghi minuti di duro sfogo su La7 in cui l'ex capo della protezione civile si è difeso dalle accuse che gli piovono addosso dalla procure. E replica soprattutto sull'intercettazione-choc con la Stati in cui anticipa la riunione della Grandi rischi sostenendo che sarà «un'operazione mediatica per tranquillizzare la gente»: una telefonata che all'Aquila ha scatenato aspre polemiche e addirittura l'esposto in Procura da parte dell'avvocato Valentini. «Datemi l'ergastolo - ha esordito Bertolaso -, sembra che dal Salvatore della Patria che ero 24 mesi fa ora non c'è problema, tragedia o incidente che non sia imputato alla mia persona». Poi ironizza ma non troppo. «Devo andare a testimoniare all'Aquila, perché sono un testimone, ma magari arriverò come indagato per omicidio colposo. Perché non fanno sentire le intercettazioni degli scienziati che mi chiamavano per dirmi: Guido stai tranquillo perché più ci sono piccole scosse, più si libera energia e meno alto è il rischio del terremoto».

Dascoli a pag. 42

***Schiuma rabbia Guido Bertolaso. Lo si è capito fin dal primo momento in cui Antonio Pir...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

Chiudi

*di STEFANO DASCOLI*

Schiuma rabbia Guido Bertolaso. Lo si è capito fin dal primo momento in cui Antonio Piroso, il conduttore di «Man-Ma anche no», su La7, gli ha ceduto la parola. Alla fine saranno 51 lunghi minuti di duro sfogo in cui l'ex Salvatore della Patria si è difeso dalle accuse che gli piovono addosso dalla procure: dai presunti illeciti per il G8 della Maddalena ai rifiuti di Napoli (fatti per cui è indagato), fino al terremoto dell'Aquila e all'intercettazione-choc con la Stati (fatto per cui, come dice lui stesso non troppo ironicamente, magari arriverà da indagato il prossimo 8 febbraio all'udienza per il processo Grandi rischi in cui è, finora, semplice testimone). Bertolaso ha aspettato qualche giorno prima di dire la sua sul colloquio telefonico con la Stati in cui anticipa la riunione della Grandi rischi sostenendo che sarà «un'operazione mediatica per tranquillizzare la gente», scatenando aspre polemiche e addirittura l'esposto in Procura da parte dell'avvocato Antonio Valentini. «Datemi l'ergastolo - ha esordito ironicamente Bertolaso -, sembra che dal Salvatore della Patria che ero 24 mesi fa ora non c'è problema, tragedia o incidente che non sia imputato alla mia persona. È esagerato e ingiusto».

L'ex capo della Protezione civile ha criticato la diffusione e la pubblicazione dell'intercettazione e poi è entrato nel merito: «Perché il colloquio è stato ripescato ora? Devo andare a testimoniare all'Aquila, perché sono un testimone, ma magari arriverò come indagato per omicidio colposo insieme agli scienziati della Grandi rischi. Qualcuno pensa che la cosa mi fa paura? Che facciano pure». Bertolaso ha difeso Dolce e De Bernardinis («Hanno fatto più del loro dovere»), ha prefigurato proteste nei suoi confronti il prossimo 8 febbraio («Mi prepareranno un bella accoglienza comitati e Rifondazione comunista. Magari faranno un cartello: "Massaggiato speciale"») e infine è andato al cuore del problema. «Esordisco al telefono dicendo che dobbiamo zittire gli imbecilli. Chi sono? Varie persone che dicevano che ci sarebbe stato il terremoto all'Aquila, a Sulmona, a Pescara, in Abruzzo (Bertolaso non lo nomina mai, ma è chiaro il riferimento a Giampaolo Giuliani, ndr). Perché non fanno sentire le intercettazioni degli scienziati che mi chiamavano durante lo sciame sismico per dirmi "Guido stai tranquillo perché più ci sono piccole scosse, più si libera energia e meno alto è il rischio del terremoto". Questo mi dicevano».

E l'operazione mediatica? «Consisteva nel dire agli aquilani che il terremoto ci può essere, però più ci sono scosse piccole e più il rischio di quella forte diminuisce. Informare e tranquillizzare rispetto ai continui allarmi diffusi da mesi da alcuni personaggi. Cosa avremmo dovuto fare? Evacuare l'Abruzzo per tre o quattro mesi? Nessuno può immaginare che io temendo una forte scossa non avrei fatto tutto il possibile per evitare le vittime. Se qualcuno vuole trovare il capro espiatorio e placare la propria coscienza per quei morti faccia pure. Non è il terremoto che uccide la gente, ma chi costruisce le case male».

Bertolaso ha concluso amaramente: «Ho sbagliato moltissimo e spesso. "Chi suona stona, chi non suona critica" dice Muti. Io ho suonato gli strumenti più difficili, prendendo un sacco di stecche. Ho sbagliato anche a convocare la Grandi rischi prima del sisma, nessuno mi obbligava. L'ho fatto per riguardo nei confronti di chi oggi mi denuncia per omicidio colposo. Avrei avuto l'obbligo di farlo solo dopo le 3.32 del 6 aprile».

RIPRODUZIONE RISERVATA



*Schiuma rabbia Guido Bertolaso. Lo si è capito fin dal primo momento in cui Antonio Pir...*

***È un guerriero che ha sposato la causa della nostra terra . Per chi us&#2...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

"È un guerriero che ha sposato la causa della nostra terra . Per chi us&#2..."

Data: **23/01/2012**

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

Chiudi

*«È un guerriero che ha sposato la causa della nostra terra». Per chi usò queste enfatiche parole il 15 dicembre 2009 l'allora presidente della Provincia, Stefania Pezzopane? Furono le parole con le quali premiò l'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, consegnandogli il Guerriero di Capestrano «per l'impegno profuso e l'affetto dimostrato alla nostra terra», com'era scritto nella dedica riportata sul calco. «Vorrei sapere se al processo..., avrà il coraggio di ripeterlo in faccia agli aquilani che la commissione Grandi rischi doveva solo tranquillizzare la gente, vale a dire mentire». E nei confronti di chi, sempre la Pezzopane, si è espressa con tanto livore il 21 gennaio 2012? Ma sempre nei confronti di Bertolaso, caduto in disgrazia e, qualche intercettazione e qualche inchiesta dopo, non più personaggio con cui farsi fotografare. I giudizi possono cambiare, soprattutto se si cavalca l'onda del momento. Piuttosto «La politica con il cuore», il libro della Pezzopane, che in copertina ha la foto in cui lei, sorridente, è abbracciata da Barack Obama, suscita una domanda: censura in vista anche per il presidente Usa se dovesse incappare in una sconfitta o in qualche intercettazione?*

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Addio ad Adrio Francella, il presidente di Circoscrizione in prima linea  
contro la grande frana. Si ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

Chiudi

Addio ad Adrio Francella, il presidente di Circoscrizione in prima linea contro la grande frana. Si è spento ieri nel tardo pomeriggio a 75 anni l'ex consigliere comunale ed ex presidente della Circoscrizione, colpito da un male incurabile che lo ha stroncato in poco più di un mese.

Appassionato e sempre attivo, nonostante la mitezza che ne contraddistingueva il carattere, così lo ricordano i compagni di partito, dal Pci fino al Pd, con cui ha condiviso l'impegno politico che ha segnato la sua vita, sempre a contatto con i cittadini. Soprattutto quelli di Posatora, di cui è stato presidente di circoscrizione dal 1979 al 1983, quando la città era divisa in 11 circoscrizioni. Un'esperienza segnata dal dramma della grande frana, vissuto da protagonista fin dai soccorsi del primo minuto e poi negli anni a seguire, sempre come presidente di circoscrizione quando fu di nuovo eletto dal 1993 al 2001 con il sindaco Galeazzi. Un'attenzione al quartiere che gli valse l'ingresso in Consiglio comunale per due mandati dal 2001 al 2009 e la nomina, da parte del sindaco Sturani, a consigliere comunale delegato per il reperimento di finanziamenti per i lavori di recupero di Posatora. «Lo ricordo come un fratello maggiore e un maestro di vita» commenta Stefano Foresi, presidente della Seconda Circoscrizione, che con Francella ha condiviso l'esperienza nel Consiglio di Circoscrizione dal 1993, fino a subentrargli alla guida nel 2001. «Tutto quello che ho imparato lo devo lui» continua commosso Foresi, ricordando come Francella fosse ancora attivissimo e attento alla vita di rione fino a poche settimane fa. «Con Adrio perdiamo un personaggio positivo, una persona seria, onesta e appassionata che ha dato un grande contributo» aggiunge Renato Galeazzi. Francella lascia la moglie Loretta e i suoi tre figli, Anna Rita, Fabiana e Giordano. E. Ga.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Al Giglio è venuta fuori tutta la generosità ciociara. Da una scialuppa erano giunti...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: 23/01/2012

Indietro

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

Chiudi

Al Giglio è venuta fuori tutta la generosità ciociara. «Da una scialuppa erano giunti sei bambini, tutti bagnati e infreddoliti. La temperatura era gelida e tremavano per il freddo. A quel punto - prosegue Stefano De Battistis - non ci ho pensato due volte: ho preso in braccio quei bambini e li ho portati di corsa dentro la mia auto. Ho acceso il riscaldamento alzando la temperatura al massimo e lì, in quella macchina, si sono ripresi e poi sono restati fino all'indomani». Mentre la macchina restava in moto, De Battistis è tornato al molo. «Nel frattempo era arrivato, a nuoto, un filippino mezzo nudo. Anche lui era gelido. Aveva attraversato quei 150 metri, che dividono la nave dalla riva, con poderose bracciate. Ma la temperatura rigida dell'acqua lo aveva indebolito. Era sfinito. E a quel punto mi son tolto la divisa e gliel'ho infilata. Se non avesse trovato qualcosa di caldo non so se ce l'avrebbe fatta...»

«Io, ma tutti gli altri soccorritori - prosegue Stefano De Battistis - non ci siamo fermati un attimo e ognuno ha dato ciò che poteva: chi i maglioni, chi i piumoni, chi le coperte... La verità è che c'era una sola ambulanza, e il punto di Pronto Soccorso (una stanzetta di pochi metri quadrati) non era certo in grado di offrire assistenza alle quattromila persone che stavano arrivando. Di una cosa tutti si lamentavano: in quei drammatici, lunghissimi minuti, nessun ufficiale della nave si è avvicinato a loro per offrire aiuto o soccorso».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄĒ³

***E' venuto a mancare la notte scorsa Enzo Campo, presidente della protezione civile Gruppo...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

**Lunedì 23 Gennaio 2012**

[Chiudi](#)

E' venuto a mancare la notte scorsa Enzo Campo, presidente della protezione civile «Gruppo soccorso pontino». Lascia moglie e due figli. Da oltre dieci anni impegnato nel servizio di protezione civile, aveva formato decine di ragazzi. «Credeva in quello che faceva - ricorda il vice-presidente, Agostino Perna - ed era il cuore del gruppo. Nessuno è solo col Gsp, diceva, e aiutare il prossimo era il suo scopo di vita e lo trasmetteva a tutti coloro che gli erano intorno. Passare le notti al dormitorio, cercare coperte, trovare generi di conforto per i senzatetto era diventata la sua missione. A lui poco importava se avevamo rimborsi spese o meno, se quel servizio era per una amministrazione o l'altra, a lui no davvero. Si aiuta il prossimo. Punto».

***CITTA' DI CASTELLO UN PROGETTO pilota con tecnologie all&#...***

CITTA' DI CASTELLO UN PROGETTO pilota con tecnologie all&#...

**Nazione, La (Arezzo)**

"*CITTA' DI CASTELLO UN PROGETTO pilota con tecnologie all&#...*"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

CITTA' DI CASTELLO pag. 15

CITTA' DI CASTELLO UN PROGETTO pilota con tecnologie all&#... CITTA' DI CASTELLO UN PROGETTO pilota con tecnologie all'avanguardia sistemerà la zona di Nuvole (Morra) interessata dalla frana del 2005. In questi giorni, infatti, il cantiere ha iniziato i lavori. «Città di Castello ha applicato modalità innovative nella gestione della sicurezza che rendono questo intervento un caso di studio e di osservazione a livello nazionale ha detto l'assessore ai lavori pubblici Massimo Massetti La frana ha investito il nucleo abitato a ridosso del fronte, costringendo i cittadini ad abbandonare le case e a ricostruirle in un altro luogo. L'incontro che si è svolto tra tecnici del Comune, ditta affidataria e organi di controllo è inedito dal punto di vista della prassi amministrativa e colloca il cantiere all'avanguardia in questo settore. Con la fine dei lavori potremmo anche dire concluso lo stato di emergenza e calamità naturale, proclamato in concomitanza con lo smottamento a Nuvole, un campanello d'allarme che non rimase inascoltato da parte dell'amministrazione. Da allora infatti sono state improntate griglie di verifica e controlli per scongiurare il manifestarsi di altre criticità, monitorando le situazioni potenzialmente in evoluzione e pianificando le azioni a contrasto di fenomeni analoghi». ÄE³

***Stipulata convenzione tra il Comune e la ProciV Arci*****Nazione, La (Empoli)**

*"Stipulata convenzione tra il Comune e la ProciV Arci"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

VALDELSA pag. 8

Stipulata convenzione tra il Comune e la ProciV Arci CASTELFIORENTINO

CASTELFIORENTINO LA STIPULA di una convenzione con la ProciV Arci per attività di protezione civile in base ad un piano concordato fra l'associazione ed il Comune è stata deliberata dalla Giunta municipale . La durata della convenzione va dal gennaio 2012 al dicembre 2014. Sempre il Comune ha deciso di erogare un contributo di 500 euro alla locale scuola media "Bacci - Ridolfi" per la realizzazione di un progetto educativo, denominato "Progetto nuoto Educare attraverso il movimento", che sarà attuato nel corrente anno scolastico.

***Varato il piano antinquinamento Ora si attende il via libera della Regione*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Varato il piano antinquinamento Ora si attende il via libera della Regione"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Varato il piano antinquinamento Ora si attende il via libera della Regione Possibile lo «svuotamento» insieme alle ricerche

di ALBERTO CELATA ANCHE QUELLA di ieri è stata una giornata intensissima per istituzioni e uomini impegnati non solo nelle ricerche dei dispersi, ma anche nelle azioni di prevenzione contro il temuto disastro ambientale che potrebbe scaturire dagli sversamenti di carburante dalla Costa Concordia. Nella mattinata di ieri infatti a Palazzo Aldobrandeschi si è tenuto un incontro, presieduto dal prefetto, Giuseppe Linardi, a cui hanno partecipato i rappresentanti degli otto Comuni costieri della provincia di Grosseto e le associazioni di volontariato impegnate nella Protezione civile. Nell'incontro i Comuni hanno presentato i singoli piani di intervento nel caso di inquinamento, predisponendo uomini, mezzi e aree di stoccaggio. «DA TUTTE queste disponibilità ricorda l'assessore con delega anche alla Protezione civile Fernando Pianigiani è scaturito il piano provinciale antinquinamento che mercoledì (domani per chi legge, Ndr.) sarà sottoposto alle osservazioni della Protezione civile regionale. Nell'occasione conclude l'assessore vorrei ricordare non solo l'impegno delle istituzioni locali ma anche quello delle associazioni di volontariato che fanno capo al coordinamento provinciale della Protezione civile». MA IERI è stato anche il giorno del sì da parte dei tecnici circa la possibilità di incominciare le attese operazioni di svuotamento di carburante dalla Costa Concordia, senza che ciò comporti la sospensione delle operazioni di ricerca dei dispersi. La possibilità, dopo studi dettagliati, è stata spiegata con il fatto che secondo i tecnici la possibilità che la Costa Concordia «collassi» durante le operazioni di svuotamento è assai remota, in quanto la nave è resa stabile per effetto dell'attrito determinato dal contatto fra lo scafo, deformato dall'urto, e la scogliera contro cui è andata a sbattere. E sempre secondi i tecnici il relitto non subirebbe spostamenti anche in presenza di un moto ondoso avente un massimo di onda pari a due metri e mezzo, tenendo presente che un simile valore di moto ondoso nelle acque dell'Isola del Giglio non si verifica neppure con le peggiori condizioni meteo-marine. Image:

20120124/foto/3495.jpg



***Battesimo per il giovane profugo accolto nel polo di Protezione civile*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Battesimo per il giovane profugo accolto nel polo di Protezione civile"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

SARZANA pag. 11

Battesimo per il giovane profugo accolto nel polo di Protezione civile Commossa cerimonia domenica nella chiesa di San Francesco

ORA è Patrick, battezzato secondo il rito cattolico. Una nuova svolta domenica per Fotso Calvin, uno dei profughi africani che ha trovato la speranza di una nuova vita quando a Pasqua dello scorso anno si sono aperte, per lui e i suoi compagni di sventura, le porte del centro di Protezione civile della provincia spezzina. Da allora il Polo di Santo Stefano Magra è diventato la sua casa, lì ha vissuto la drammatica alluvione di ottobre ed ha lavorato con gli altri profughi per raccogliere e distribuire gli aiuti nelle vallate del Vara e del Magra messe in ginocchio da esondazioni e frane. E domenica pomeriggio Calvin Fotso, nato in Camerun il 22 maggio del 1988, ha lasciato l'Islam e abbracciato la religione cattolica con il battesimo celebrato nella chiesa di San Francesco a Sarzana dal parroco don Renzo Cortese. Un momento di grande festa per il Polo della Protezione Civile di Santo Stefano Magra, con molti momenti di forte commozione durante la cerimonia religiosa. Accanto al ventiquattrenne Patrick il padrino Costantino Centofanti, segretario del Coordinamento provinciale della Protezione Civile della Spezia, e la madrina Cinzia Gennaro, infermiera professionale che ogni giorno si prende cura dei ragazzi profughi ospitati nella struttura. Erano molti i volontari che hanno voluto condividere con Patrick l'importante momento colorando la chiesa di giallo e di blu con le loro divise. Al battesimo in San Francesco non sono voluti mancare altri giovani immigrati del centro provinciale che, in modo spontaneo, al termine della cerimonia hanno intonato l'«Alleluja» in lingua africana. Un modo per festeggiare, anche loro, l'evento della vita di Patrick che assume un significato particolare. Costantino Centofanti, padrino di Patrick da sempre vicino a questi ragazzi ha sottolineato il grande significato della cerimonia non solo per il giovane battezzato ma per tutti i ragazzi che hanno trovato a Santo Stefano l'occasione di una nuova vita. «Un segno tangibile quello di questo pomeriggio ha detto Costantino Centofanti che rileva quanta importanza rivesta l'accoglienza di queste giovani vite che arrivano nel nostro Paese per sfuggire a guerre sanguinose e alla tanta povertà dei loro luoghi di provenienza». Image: 20120124/foto/5442.jpg

***Corso per la sicurezza in montagna con gli esperti speleo alpinisti*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Corso per la sicurezza in montagna con gli esperti speleo alpinisti"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 8

Corso per la sicurezza in montagna con gli esperti speleo alpinisti FOLLO

CONTINUA a riscuotere un buon successo il corso sulla sicurezza ed il primo soccorso in montagna organizzato a Follo dall'associazione di escursionismo Mangia Trekking. Durante l'ultima lezione hanno preso il via gli insegnamenti sull'esecuzione dei nodi. Maestro d'eccezione è Andrea Stretti, istruttore di tecniche speleo alpinistiche fluviali dei Vigili del Fuoco ed istruttore esperto di tecniche operative di Soccorso con elicottero dei Vigili del Fuoco, oltre che guida escursionistica di Mangia Trekking. Quest'ultima associazione da anni opera in Val di Vara nel settore dell'escursionismo e della conoscenza della montagna. M.M.

***Le coltivazioni devastate dai cinghiali Gli agricoltori vogliono la caccia selettiva*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Le coltivazioni devastate dai cinghiali Gli agricoltori vogliono la caccia selettiva"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 8

Le coltivazioni devastate dai cinghiali Gli agricoltori vogliono la caccia selettiva FOLLO INCURSIONI SEMPRE PIU' FREQUENTI DEGLI UNGULATI IN CERCA DI CIBO

DANNI I cinghiali imperversano nelle valli coltivate. Chiesti abbattimenti. Nel riquadro: Kristopher Casati di MATTEO MARCELLO E' ALLARME cinghiali nel comune di Follo, dove le razzie degli ungulati stanno mandando in fumo le coltivazioni dei tanti piccoli contadini che con passione si dedicano all'agricoltura. I blitz degli animali sono ormai sempre più frequenti: quello avvenuto alcuni giorni fa a Buffeta (località collinare nei pressi di Torengo) con i campi agricoli letteralmente devastati dal passaggio dei cinghiali, è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi che stanno preoccupando gli agricoltori follesi. Il problema in questi mesi ha riguardato tutta la bassa Val di Vara, nelle scorse settimane infatti analoghi episodi si erano verificati nel territorio calicese e a Beverino, dove gli ungulati hanno lasciato una lunga scia di distruzione. Tante le richieste d'intervento arrivate a palazzo comunale dai cittadini, ormai stanchi di dover lottare contro questa presenza, scomoda ed ormai non più sotto controllo, di animali selvatici che mandano all'aria il frutto di tanto lavoro e passione. L'allarme è stato raccolto dall'amministrazione comunale follese, che ora incalza la Provincia e l'ambito territoriale della caccia con la richiesta di aumentare le battute di caccia selettive sulle colline di Follo, al fine di ridurre danni e pericoli. «I CONTADINI sono ormai esasperati, si sentono abbandonati ed impotenti sottolinea l'assessore Kristopher Casati. L'opera di queste persone è fondamentale, dato che i contadini con il loro lavoro di presidio e manutenzione del territorio mitigano il rischio idrogeologico e prevengono frane e smottamenti. Purtroppo però non sono tutelati, e questo ha portato negli anni ad un progressivo abbandono delle campagne: sono molte le persone che hanno smesso di lavorare la terra proprio per questo problema sottolinea l'assessore Casati per questo chiederemo di aumentare le battute di caccia selettive». Una richiesta, quella avanzata dall'assessore all'ambiente del comune di Follo, motivata anche dall'ormai imminente scadenza della proroga di un mese concessa dalla Provincia della Spezia (fino al prossimo 31 gennaio) per la pratica dell'attività venatoria, in virtù del mancato raggiungimento del tetto degli abbattimenti, individuato in quattromila cinghiali. Image: 20120124/foto/8136.jpg

***Frana in via Remedi Vertice dei tecnici*****Nazione, La (Siena)**

*"Frana in via Remedi Vertice dei tecnici"*

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 11

Frana in via Remedi Vertice dei tecnici ABBADIA

E' PROSSIMO l'incontro tra i dirigenti tecnici del Comune e gli abitanti di via Remedi, ad Abbadia San Salvatore, interessati dal lento movimento franoso che si è verificato nella strada. Prima dell'incontro con i rappresentanti delle circa trenta famiglie coinvolte nella vicenda relativa allo smottamento, si attende un vertice con gli esponenti della Regione che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni. Un problema, quello del movimento franoso di via Remedi, che preoccupa giorno dopo giorno per il suo lento, ma inesorabile, scivolamento a valle. Gli abitanti sono preoccupati e attendono con ansia un intervento che metta in sicurezza la frana.

***Ritrovata in Liguria la donna scomparsa Dal Comune il plauso alle forze dell'ordine*****Nazione, La (Umbria)**

*"Ritrovata in Liguria la donna scomparsa Dal Comune il plauso alle forze dell'ordine"*

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 12

Ritrovata in Liguria la donna scomparsa Dal Comune il plauso alle forze dell'ordine GUBBIO LA STORIA A LIETO FINE E LE CONGRATULAZIONI DEL SINDACO

GUBBIO ANCHE l'amministrazione comunale ha voluto congratularsi con le forze dell'ordine per la brillante conclusione delle ricerche legate alla temporanea scomparsa di Augusta Taravello. L'assessore Fabio Menichetti ed il sindaco Diego Guerrini hanno manifestato «la propria soddisfazione e gratitudine per l'esito positivo delle ricerche della donna, a tutte le forze dell'ordine in particolare alla Compagnia carabinieri di Gubbio guidata dal capitano Pierangelo Iannicca e a tutti coloro che, vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia provinciale, hanno partecipato alle ricerche, dimostrando quanto questo episodio rappresenti la qualità e la competenza del sistema investigativo nel nostro territorio e di come, lavorando in sinergia tra tutti, si possano ottenere migliori risultati». Guerrini e Menichetti con la loro iniziativa hanno dato voce a quelli che sono i sentimenti di una comunità che ha seguito con ansia la vicenda. Augusta si era allontanata dalla sua abitazione di Montelovesco, nel primo pomeriggio del 13 gennaio, ma la scomparsa era stata denunciata dai carabinieri dopo cinque giorni; un'attesa che si giustifica con il fatto che la donna già altre volte si era allontanata da casa per brevi periodi. La sua foto era stata diffusa anche da «Chi l'ha visto?». Mentre la stavano cercando con elicotteri e cani polizioto tra Montelovesco, Castiglione, Montanaldo, Augusta dal 15 gennaio si stava riposando ad Alassio, ospite di parenti, dedicandosi alla coltivazione di un piccolo orto. Ad Alassio, dove la Tavarello ha preferito fermarsi per ora, nella mattinata di sabato, era stata «scovata» anche dalla sorella Vilma.

*chiazza d'olio al giglio, è allarme*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

*- Attualità*

Chiazza d'olio al Giglio, è allarme

Riconosciuta la sposina di Biella, recuperati i corpi di altre due donne. Via alle operazioni di svuotamento del carburante di Natalia Andreani wISOLA DEL GIGLIO L allarme anti inquinamento è scattato poco dopo il tramonto quando i tecnici dell'Ispra hanno individuato al largo del Giglio una chiazza di olio di 300 metri per 200 avvistata anche dai residenti. Oli o morchie di sentina che potrebbero essere fuoriusciti dalla Concordia dopo l'impatto e ora tornati a galla, dicono gli esperti che hanno disposto un sistema di panne assorbenti e aspettano i risultati delle analisi affidate all'Arpat. «Solo un'iridescenza», minimizza il capo del Dipartimento protezione civile, Franco Gabrielli, escludendo che la nave stia perdendo carburante. I sommozzatori, intanto, hanno recuperato dal relitto i corpi di due donne non ancora identificate mentre da ieri ha un nome uno dei corpi ripescati nei giorni scorsi. Si tratta di Maria D'Introno: l'hanno ritrovata imprigionata al ponte 4, il punto di raccolta dove la sposina di Biella ha stretto per l'ultima volta la mano del marito che proprio ieri l'ha riconosciuta. La notizia è stata annunciata dagli stessi parenti della donna sopravvissuti al naufragio, che ieri hanno avvisato il sindaco di Corato, il paesino del barese dove Maria era nata e dove ora ci saranno i funerali. Dunque Maria non si era gettata con gli altri. «Evidentemente, proprio come avevamo pensato, Maria, terrorizzata dal mare, non aveva mai lasciato la nave. Anzi, probabilmente quando tutti i suoi cari si erano tuffati con il giubbotto, compreso il marito Vincenzo che la teneva per mano, lei si è aggrappata alla ringhiera ed è risalita», dice ora Carlo Cabrio, titolare dell'azienda edile di Salussola dove lavorano il marito di Maria e il cognato Antonio. Quanto al relitto della Concordia, a sentire Gabrielli, «almeno per il momento non ci sono rischi di inabissamento». Oggi i tecnici della Smit Salvage inizieranno le operazioni per consentire il recupero del carburante dalle tredici cisterne della nave: e almeno sulla carta potrebbero bastare 28 giorni. Le squadre si metteranno al lavoro stamattina alle sette con numerose forze in campo: dodici sommozzatori, trenta uomini a terra, altrettanti su un pontone, centinaia di metri di panne assorbenti, capaci di isolare eventuali sversamenti di idrocarburi in mare, bracci aspiranti, skimmer per ripulire il fondo. E una task force di intervento pronta 24 ore su 24 in porto. Nel frattempo continueranno anche le ricerche dei dispersi. Sull'isola si è trasferita anche l'unità di crisi di Costa Crociere. E nell'improvvisato quartier generale vige la consegna del silenzio. Più che mai da parte dell'operation manager Roberto Ferrarini, l'uomo che la notte del naufragio parlò più volte col comandante Francesco Schettino. L'armatore proprio ieri ha smentito che Schettino, all'indomani del disastro abbia consegnato il proprio pc alla rappresentante legale della compagnia arrivata sull'isola. Il giallo però resta perché il pc non si trova e la donna rimase col comandante anche durante la traversata verso Santo Stefano e fu l'ultima a vederlo prima del trasferimento negli uffici della procura e quindi in carcere. Si smonta invece la vicenda degli imbarchi clandestini denunciata da Gabrielli. La segnalazione di un ungherese disperso, ha chiarito il ministero degli Esteri di Budapest definendo la cosa «riprovevole», è stata fatta da un uomo che ha fornito il nome di una donna morta da tre anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo: in arrivo freddo, vento e neve***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"Maltempo: in arrivo freddo, vento e neve"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

>Oggi, 1:24 &bull; Campobasso &bull; Cronaca

Maltempo: in arrivo freddo, vento e neve

Ondata di maltempo in arrivo in Molise e in tutto il centro-sud: lo rende noto la Protezione Civile che ha emesso un'allerta meteo a seguito dell'arrivo, dal pomeriggio di martedì, di un fronte di aria fredda che porterà nevicate anche a quote collinari e venti forti prima sulle regioni adriatiche del Centro e successivamente su quelle meridionali. Dal tardo pomeriggio la discesa di aria fredda porterà nevicate in Basilicata, Calabria, Marche, Abruzzo, Molise e nel nord della Puglia.

*Nel weekend arriva la neve in Emilia***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Nel weekend arriva la neve in Emilia"*Data: **24/01/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Nel weekend arriva la neve in Emilia Precipitazioni tra Bologna e Parma a partire da sabato. Pioggia in Romagna Marco Tavasani BOLOGNA FORSE ci siamo. La lunghissima e anomala assenza di precipitazioni, che dura ormai dai primi di agosto del 2011, sta per finire. Nei prossimi giorni è in arrivo una corrente di aria gelida che, scontrandosi con quella umida presente sul Mediterraneo anche vicino alle nostre coste, porterà piogge e neve in Emilia Romagna. La conferma arriva da Sandro Nanni, responsabile del centro funzionale del rischio idrogeologico di Arpa regionale.

«Domenica prossima, secondo le previsioni elaborate dal centro meteorologico europeo di Reading (il cervello' situato in Gran Bretagna che studia i dati sul tempo, tenendo un occhio sempre aperto sull'autorevole Noaa statunitense), arriverà anche sulla nostra regione un fronte molto freddo di origine artica, che farà abbassare sensibilmente le temperature spiega Nanni , producendo delle precipitazioni che potranno essere nevose anche alle basse quote». Arriva veramente l'inverno? «Al momento confermo che le previsioni mostrano pioggia nella parte orientale della nostra regione, sull'Adriatico (alcuni siti prevedono nevicate leggere anche nell'area di Ravenna e di Rimini; ndr), mentre ci saranno precipitazioni nevose nella parte occidentale, da Bologna a Parma, quella più vicina al Nord Ovest, in particolare al Piemonte, la parte più colpita dalla corrente fredda». Ragionevolmente quando potrebbero iniziare le precipitazioni nevose? «Nella parte del crinale appenninico già dalla serata di sabato prossimo. Mentre per la collina e la pianura parliamo di domenica». Quanti giorni durerà questo fenomeno? «Al momento le carte ci dicono che potrebbe trattarsi di una perturbazione veloce. Ma parliamo di previsioni a una settimana: già nei giorni successivi il fronte perturbato potrebbe spostarsi verso Oriente interessando marginalmente la Romagna». E' possibile prevedere la quantità della precipitazione nevosa in collina e in pianura? «Le precipitazioni potrebbero essere anche nell'ordine di 10/20 centimetri, ma nei prossimi giorni saremo più precisi». Qual è la percentuale di attendibilità sull'arrivo di queste precipitazioni a sei giorni di distanza? «Già oggi (ieri; ndr) abbiamo inserito nel nostro sito di previsioni a lungo termine una probabilità di nevicate per la prossima settimana. La localizzazione spazio/temporale ad oggi ha un margine di probabilità di un buon 50%. Le previsioni vanno seguite quotidianamente perché man mano ci si avvicina al weekend, queste saranno molto più precise. In questo caso, la probabilità che arrivi la neve sale anche all'80%, ma dobbiamo attendere uno o due giorni prima dell'evento che stiamo monitorando». In definitiva, nella sua veste di esperto idrometeo, arriverà la neve almeno nella parte occidentale dell'Emilia Romagna? «Riconfermo che ad oggi c'è una probabilità di un buon 50% di veder cadere i fiocchi bianchi. Per avere un 90% dobbiamo avere non meno di 24/36 di anticipo: a volte basta lo spostamento leggero di un fronte perturbato in quota per far saltare' le previsioni».



***Recupero, mobilitata la Protezione civile*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"Recupero, mobilitata la Protezione civile"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

FERMO pag. 4

Recupero, mobilitata la Protezione civile ROCCA DI MONTEVARMINE A BREVE BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA

HA RIPETUTO a più riprese il sindaco di Fermo Nella Brambatti e in ogni modo la sua contrarietà per le pessime condizioni in cui versa la Rocca di Montevermine, una delle proprietà comunali più belle e importanti. E allora nei giorni scorsi sono scesi in campo i volontari della Protezione civile di Fermo, coordinati dal responsabile Francesco Lusek che, sotto la supervisione dell'Ufficio Cultura comunale, hanno compiuto una prima operazione di recupero di statue, arredi religiosi ed altro materiale presente nella Chiesa della Rocca di Montevermine. Si è proceduto dapprima ad una verifica del materiale presente e alla redazione di un inventario: tre statue sacre, in legno e cartongesso, sono state quindi imballate insieme a vari paramenti sacri, vecchi documenti ed altri oggetti per essere trasportati nei magazzini della biblioteca comunale. «Si è trattato di un primo intervento per evitare che andasse totalmente perduto tutto il patrimonio della Chiesa della Rocca, e prezioso è stato il contributo dei volontari della Protezione civile che ringrazio per il lavoro svolto ha dichiarato la Brambatti . Seguirà a breve una prima bonifica e sistemazione dell'esterno e dell'interno della Rocca e la messa in sicurezza del sito. Stiamo verificando quali operazioni si possano mettere in pratica per valorizzare una realtà straordinaria sia dal punto di vista storico che architettonico qual è l'intero complesso della Rocca di Montevermine».

Image: 20120124/foto/3457.jpg

***Protezione civile «Ringraziamo tutti i cittadini per le donazioni»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Protezione civile «Ringraziamo tutti i cittadini per le donazioni»"*

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 25

Protezione civile «Ringraziamo tutti i cittadini per le donazioni» LAGOSANTO

SONO più di duemila gli euro raccolti dalla Protezione Civile presieduta da Donatella Moretti, da destinare alle popolazioni Liguri colpite dall'alluvione. Una somma raccolta nei banchetti, attraverso due spettacoli di Vincenzo Turri e di Erika Forlani, ma anche con le pesche di beneficenza organizzate nei quasi 40 negozi. Un po' di fondi sono stati ricavati anche dal torneo interforze Calcetto della solidarietà', vinto dalla Guardia di finanza di Comacchio. «Proseguiamo con le pesche nei diversi esercizi commerciali dice Moretti fino alla fine del mese, per cercare di incrementare ulteriormente la somma che vogliamo portare, insieme al sindaco Paola Ricci, alle sfortunate popolazioni della Liguria. E' un modo per provare a tenere accesa l'attenzione su una tragedia che sembra quasi essere dimenticata, ma sulla quale, anche per una diretta testimonianza di alcuni volontari della Protezione civile di Lagosanto che si sono recati sul posto, c'è ancora tanto da fare. All'inizio del mese di febbraio, presenteremo i dati fino all'ultimo centesimo, ma in ogni caso voglio ringraziare tutti coloro che, per quello che hanno potuto, ci hanno dato una mano. Grazie dal profondo del cuore a tutti voi: Lagosanto ancora una volta ha dimostrato di avere un cuore grande, nonostante il difficilissimo periodo di crisi che stiamo vivendo tutti».

***Incendio sfiora un'abetina Distrutti 4 ettari di bosco*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Incendio sfiora un'abetina Distrutti 4 ettari di bosco"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 16

Incendio sfiora un'abetina Distrutti 4 ettari di bosco La causa è anche nel caldo-record fino a 17-18 gradi

**FIUMALBO POMPIERI E FORESTALI MOBILITATI IERI A LAGADELLO**

Un'immagine dell'incendio sviluppatosi ieri mattina a Lagadello di Fiumalbo: le fiamme hanno minacciato una preziosa abetina

FIUMALBO UN INCENDIO boschivo ha destato forti preoccupazione ieri pomeriggio al Lagadello di Fiumalbo sulle pendici della Fiancata di Rotari, prima che fosse domato appena in tempo per evitare gravi conseguenze in un'area di alto pregio ambientale. «Le fiamme sono state spente a pochi metri dalla pregiata abetina del passo Rami Secchi- raccontano uomini della Forestale- altrimenti sarebbe stata una grosso guaio per tutta la montagna». Le preoccupazioni sono dimostrate dal folto spiegamento di forze intervenute per spegnare le fiamme, con uomini e mezzi del Vigili del Fuoco giunti dal versante emiliano e toscano. Le cause sono ancora in corso di accertamento da parte del Comando Forestale di Pievepelago, ma in ogni caso le fiamme hanno potuto estendersi in poco tempo per colpa della prolungata siccità di questa anomala stagione invernale che in questi giorni presentava in Appennino temperature molto al di sopra delle medie: in alcune zone il termometro è arrivato a 17-18 gradi. Verso le 10.30 le fiamme sono scaturite in una raduna sopra Lagadello di Fiumalbo; un vigile del presidio di Pievepelago del Corpo Polizia Municipale del Frignano e un operaio hanno visto il fumo e dato l'allarme ai responsabili del locale Comando Forestale, intervenuti col coordinamento della sede di Pavullo. Tra i primi ad intervenire anche la Protezione civile comunale, con operai e Ana. Sul posto sono subito giunti uomini e mezzi dei vigili del fuoco di Pievepelago e Fiumalbo, seguito da quelli toscani di San Marcello e quelli di Pavullo. Nelle prime ore del pomeriggio le fiamme sono state domate prima che potessero raggiungere una vicina abetina. Dalle prime risultanze, sono andati distrutti 4 ettari di bosco di nuova formazione ovvero, piccoli faggi, pino nero e ginepri. Giuliano Pasquesi Image: 20120124/foto/5620.jpg

***Clochard trasferiti, la soluzione (per ora) c'è*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Clochard trasferiti, la soluzione (per ora) c'è"*

Data: **24/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Clochard trasferiti, la soluzione (per ora) c'è Accordo con il Comune: nuovo spazio per le roulotte nella zona di via dell'Acquedotto

CAMBIO DI INDIRIZZO A sinistra, le due roulotte lungo il Foglia, durante il trasloco fatto ieri mattina con la supervisione della Municipale. A destra la nuova piazzola vicino a Casa Mariolina

ALLE 9 e 25 di ieri, invece di risse o cariche della polizia, c'è una stretta di mano, tra l'assessore Pascucci e i clochard. Il Comune ha trovato una soluzione incruenta ma provvisoria per il rebus dei clochard accomodati con le loro roulotte sugli argini del Foglia. Li trasferisce in un punto in cui le piene del fiume non sono un pericolo e la situazione igienico-sanitaria viene annunciata come accettabile. E' uno spiazzo vicino a Casa Mariolina, nella zona di via dell'Acquedotto. PASCUCCI arriva sul Foglia poco dopo le 9. Ha fatto un passaggio prima, addirittura alle 6,25: tutti, lui e i clochard, svegli anche loro, vogliono evitare che questa faccenda finisca male. L'incontro all'alba è interlocutorio, ancora l'annuncio non viene dato. Dopo le 9 si presenta la soluzione. Dice Pascucci ai clochard: «Mi sono posto il problema di dove andavate a dormire stanotte, e abbiamo pensato a quello spiazzo. Che, sia chiaro, è una soluzione temporanea, che vuol dire che massimo tra un mese e mezzo dovrete trovarvi un altro posto». Sandro Cialdini, il più anziano dei clochard, dice: «Beh, tra un mese torniamo qui, sul Foglia», e l'assessore lo fulmina con un'occhiata. MA LA SOLUZIONE prospettata dal Comune è accolta bene: i tre oltre a Cialdini anche Cristian e il ragazzo pescatore, «Lupo» cominciano subito a smontare le loro cose per spostare armi e bagagli nella nuova sede. Con loro si sposta anche la cagnetta Lella e un paio di gatti. Il pick up della Protezione civile carica tutto, e vengono spostate anche le due roulotte parcheggiate lì vicino e nelle quali fino a qualche giorno fa alloggiavano dei Rom. A questo punto il Foglia è sgombro. O almeno, quel punto del fiume. Altri accampamenti sono stati infatti segnalati verso via Ponchielli: «Presto sgomberemo anche quelli», promette Pascucci. Cialdini abitava sul Foglia da 11 anni. «Ho provato ammette ad andare a dormire all'ex Ostello. Mi hanno messo in camera con due che russavano come il motore di un Landini. Non vedevo l'ora di tornare qui a dormire». Da ieri nuovo indirizzo. Almeno fino a primavera, la soluzione c'è. ale.maz. Image: 20120124/foto/7102.jpg

***Missione: salvare i bambini di Herat*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Missione: salvare i bambini di Herat"*

Data: 24/01/2012

Indietro

LUGO pag. 24

Missione: salvare i bambini di Herat Due medici afgani studiano' strutture e dotazioni dei nostri ospedali

**SANITÀ MORTALITÀ INFANTILE SEMPRE ELEVATA, MA DIMINUITA GRAZIE ALL'IMPEGNO ITALIANO**

I medici afgani con il comandante della Protezione civile della Bassa Romagna, Faccani, e il direttore generale dell'Ausl, Carradori

SONO arrivati una settimana fa per visitare le strutture sanitarie della regione e avviare collaborazioni di tipo professionale. Si tratta di due medici afgani, Ghulam Sayed Rashed, direttore regionale della sanità pubblica di Herat, e Naimodin Faredodin, medico cardiologo dell'ospedale pediatrico costruito due anni fa grazie a finanziamenti italiani erogati nell'ambito della missione militare. I medici, giunti in Italia grazie al progetto di cooperazione sanitaria a favore dell'ospedale pediatrico di Herat supportato dalla regione e seguiti dal responsabile della Protezione civile del territorio, Roberto Faccani, hanno visitato gli ospedali di Lugo e Ravenna, il policlinico S.Orsola Malpighi di Bologna e nei prossimi giorni avranno accesso anche a strutture private, come il Maria Cecilia Hospital di Cotignola. L'interesse è concentrato su gestione e dotazione strumentale dei servizi pediatrici regionali. «In Afghanistan il tasso di mortalità infantile è elevatissimo ha spiegato Rashed ma negli ultimi cinque anni la situazione è notevolmente migliorata grazie soprattutto agli aiuti forniti dall'Italia». Nella città di Herat sono attivi 4 ospedali pubblici uno a valenza regionale, uno oculistico, uno ginecologico e uno pediatrico e una trentina di cliniche private. Complessivamente i posti letto sono 600, a fronte di 3 milioni di abitanti che salgono a 6 se si considerano quelli dell'intera regione di Herat, suddivisa in quattro province. L'OSPEDALE pediatrico ospita giornalmente 100 bimbi e ne sottopone a visite e cure in day hospital altri 200. Conferma Faccani, coinvolto nel 2005 nella ristrutturazione del pronto soccorso dell'ospedale regionale, che «la situazione è notevolmente migliorata da quando l'Italia ha preso in consegna, su mandato dell'Onu, la ricostruzione provinciale di Herat. All'epoca le donne non venivano accolte e curate. Non esistevano donne medico, e quelle bisognose di cure aspettavano in lunghe file. Solo se qualche medico di buon cuore le accoglieva, riuscivano ad avere un minimo di assistenza». Il governo afgano corrisponde attualmente alla sanità locale 7mila dollari all'anno, da dividere fra i 600 posti disponibili. Gli stipendi dei medici pubblici vanno da 200 euro per i giovani laureati a 600 euro per i primari e direttori regionali. La sanità privata sta prendendo piede a causa delle scarse risorse economiche messe a disposizione del governo locale. I MEDICI afgani hanno incontrato anche Tiziano Carradori, direttore generale dell'Asl di Ravenna, che ha confermato la piena disponibilità a supportare l'operato dei colleghi attraverso scambi di conoscenze professionali e l'invio di equipaggiamenti diagnostici dismessi, ma pienamente funzionanti, dalle strutture ospedaliere locali. La medesima disponibilità è stata confermata da Andrea Pession, direttore del reparto pediatrico del S.Orsola di Bologna. Monia Savioli Image: 20120124/foto/7939.jpg

*concordia, il giallo dei clandestini*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Concordia, il giallo dei clandestini

Gabrielli: a bordo c'erano passeggeri non registrati. Recuperato il cadavere di una donna, tredici i morti accertati di Annalisa D'Aprile wINVIATA ALL'ISOLA DEL GIGLIO «A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini», dei passeggeri non registrati. Quando Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile che ha assunto il comando dell'emergenza naufragio sull'Isola del Giglio, si lascia sfuggire questa dichiarazione nel pieno della conferenza stampa mattutina per fare il punto della situazione, si scatena il putiferio. Immediato l'intervento di Costa che sottolinea che tutte le vittime identificate risultano negli elenchi delle persone a bordo. Eppure la conta dei dispersi, e prima ancora dei passeggeri, è stata difficile fin dalla sera in cui la Concordia si arena sulle rocce del Giglio. Il 14 gennaio, il giorno dopo il naufragio, sul tavolo del prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, le liste dei passeggeri non c'erano ancora. La Compagnia ci ha messo giorni per fornirle. Gabrielli ieri, confermando che i morti accertati sono 13 (otto gli identificati - quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo - e cinque, tre uomini e due donne, di cui una recuperata ieri a poppa del relitto, non hanno ancora un nome), ha chiesto di «astenersi da operazioni di sottrazione matematica» perché «non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi», visto che - aggiunge il responsabile della Protezione civile - potrebbero esserci passeggeri imbarcati senza essere stati registrati. «Impossibile che vi siano clandestini o lavoratori in nero - dice Manrico Giampedroni, il capo commissario di bordo della Concordia, salvato 36 ore dopo il naufragio - Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E tutto elettronico». A spiegare come funzionava l'imbarco degli «ospiti» dell'equipaggio sulle navi da crociera è Francesco Cottone, 41 anni, palermitano, ex panettiere di bordo che per quattro anni ha lavorato con Costa e dal 2006 al 2009 proprio su Concordia. «Bisognava riempire un modulo con i dati dell'ospite, consegnarlo alla segreteria che lo sottoponeva alla compagnia, questa dava il benestare e bastava pagare l'assicurazione sulla vita», ricorda Scottone. Dunque così, familiari o amici dei membri dell'equipaggio salivano a bordo per l'intera durata della crociera, «lo facevano un po' tutti», aggiunge lo chef. Della presenza sulle navi Costa di lavoratori al nero Cottone non è a conoscenza, ma racconta che «a bordo c'erano pochissimi europei, per la maggior parte erano indiani, indonesiani e filippini che venivano pagati pochissimo: 2-400 euro, mi hanno detto alcuni di loro, contro i 2.700 netti che prendevo io». Cottone ha conosciuto anche il comandante Francesco Schettino, agli arresti domiciliari per il naufragio, e lo ricorda come un uomo «troppo convinto del suo fare e arrogante». Intanto, ieri, sull'isola sono riprese le ricerche dei dispersi, sospese nella notte tra sabato e domenica dopo dei nuovi spostamenti del relitto. L'ad di Costa, Pierluigi Foschi, ha incontrato i familiari di alcuni dei passeggeri che mancano all'appello. Abbottonatissimi con la stampa che presidia l'isola, né Foschi, né «l'uomo delle emergenze» a capo dell'unità di crisi, Roberto Ferrarini (il comandante che ha parlato al telefono con Schettino subito dopo l'urto contro le Scogli) hanno commentato le dichiarazioni rese al gip da Schettino, che chiama in causa Costa. «C'è un'indagine in corso, non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura» fa sapere in una nota ufficiale Costa, mentre Foschi e Ferrarini lasciano, separatamente, l'isola senza dire una parola. Dalla compagnia arriva anche un chiarimento sul personal computer di Schettino, sparito e - sembra - consegnato ad una donna, forse un legale: non lo abbiamo noi. Sul fronte inchiesta invece, a Grosseto il procuratore Francesco Verusio cercherà le conferme alle dichiarazioni rese dal comandante nel materiale informatico recuperato dalla nave. C'è da accertare se davvero, come ha riferito Schettino, la scatola nera fosse rotta e non più in grado di registrare quanto avveniva nella plancia di comando. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un piano anti-gasolio in caso di sversamento***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **24/01/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 24 GENNAIO 2012

- *Grosseto*

Un piano anti-gasolio in caso di sversamento

La Protezione Civile si prepara anche al peggio: il carburante in mare Ecco, zona per zona, come sarà affrontata

l'emergenza sulle spiagge

dipenderà dalle correnti A seconda delle zone interventi mirati di prevenzione e decontaminazione Sarà più difficile pulire le scogliere

bagnetti a rischio Per i vari stabilimenti balneari le operazioni saranno concordate di volta in volta con i titolari delle concessioni

di Alfredo Faetti wGROSSETO Se esploderà, la bomba ecologica non colpirà in maniera uguale tutti i tratti della costa. Dipende dalle correnti marine e dalle superfici, sulle quali non sarà possibile intervenire allo stesso modo. Detto questo, però, il piano della protezione civile di Grosseto sull'emergenza inquinamento, dopo il naufragio della Costa Concordia all'isola del Giglio, non fa distinzioni: la probabilità che il gasolio, in caso di fuoriuscita, raggiunga le rive è calcolata in maniera identica da Follonica a Capalbio. E per ogni tratto dà indicazioni precise su come intervenire. Nel corso dell'ultima conferenza stampa il presidente della Provincia Leonardo Marras ha espresso due concetti chiari. In primis, ha sottolineato che «al Giglio c'è il meglio che l'Italia possa offrire in questo campo, una tecnologia avanzatissima e esperti internazionali». Insomma, niente allarmismi: la situazione al momento è in mano ai migliori e sostanzialmente sotto controllo. Poi ha detto anche: «dobbiamo prepararci al peggio, in modo da poter intervenire qualora il rischio più remoto dovesse concretizzarsi». Ovvero, va redatto un piano d'emergenza in grado di poter intervenire immediatamente se il gasolio dovesse uscire dai serbatoi della nave. La bozza c'è e tutti gli interessati, dai vari apparati dello Stato ai soggetti di sorveglianza, l'hanno vista. Soprattutto i protagonisti della costa, dato che i modi d'intervento cambieranno a seconda degli aspetti che caratterizzano i vari tratti. Ad esempio, le spiagge: ci sono punti in cui il danno economico e ambientale potrà essere maggiore rispetto ad altri. Se in quelle sabbiose e ghiaiose i tratti contaminati potranno essere rimossi con il trattamento off site (in discarica), quelle formate da scogliere naturali potranno soltanto essere pulite, trattando il gasolio sul posto. Stiamo parlando delle coste comprese da Punta Ala a Le Rocchette, così come dal promontorio dell'Uccellina fino a quello di Talamone, a cui si aggiunge naturalmente l'isola del Giglio. Se il petrolio dovesse raggiungere queste scogliere, il piano prevede due tipologie d'intervento: la prima consiste nel cospargere le rocce inquinate con getti d'acqua ad alta pressione a temperatura ambiente, in modo da togliere per quanto possibile la contaminazione. La seconda, invece, riguarda la fauna inserita in questo contesto: durante le operazioni infatti non dovranno essere disturbati gli uccelli che stanno nidificando. Altro capitolo riguarda le spiagge sabbiose e quelle ghiaiose, parte integrante degli oltre 200 chilometri di costa maremmana. Per la prima tipologia, il piano della protezione civile prevede la rimozione dei punti inquinati attraverso mezzi da terra o nel caso addirittura manualmente. Il materiale oleoso dovrà essere stoccato in contenitori posti in spazi opportuni. In tutto questo, però, gli esperti dovranno stare attenti a rispettare i cordoni dunali, la vegetazione e nel caso utilizzare la spiaggia incontaminata, ottenuta dalla rimozione di quella oleosa, per i rifacimenti. Tecnica simile a quella che riguarderà le spiagge ghiaiose, dove i mezzi a terra dovranno scavare, se possibile, fino al fondo dello stato inquinato, tentando poi di ripristinare la formazione originaria. Un lavoro a parte poi dovrà essere fatto sulle spiagge dove sono presenti degli stabilimenti balneari. Le operazioni di ripristino qui dovranno essere discusse con gli operatori, dando la priorità alla decontaminazione, che avverrà con l'uso di acqua a temperatura ambiente. E se non bastasse si procederà con la pulitura manuale. Un problema non da poco, nel caso il carburante arrivasse a riva, lo avremmo nelle zone costiere umide, come le lagune e i delta. In questi punti la priorità non sarà la decontaminazione ma

***un piano anti-gasolio in caso di sversamento***

la protezione, attraverso sbarramenti, panne e così via. Il petrolio galleggiante dovrà essere tolto allo stadio più iniziale possibile, mentre nelle zone ormai contaminate sarà necessaria ancora l'acqua a temperatura ambiente, in gran quantità e a bassa pressione. Infine, ci sono i porti, siano turistici, industriali o destinati alla pesca. Qui il primo passo è togliere il gasolio dove ci sono pericoli di esplosione o di incendi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***non siamo tutti turisti sciacalli: sull'isola per essere nella storia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/01/2012

Indietro

MARTEDÌ, 24 GENNAIO 2012

- Grosseto

«Non siamo tutti turisti sciacalli: sull'isola per essere nella storia»

«Non chiamatelo turismo macabro». Fabrizia Landini, fisioterapista dell'Asl 9 e suo marito Carlo Verdi, insegnante di tecnologia, sabato sono sbarcati all'Isola del Giglio. Ma hanno evitato di fotografarsi con la Costa Concordia sdraiata su un fianco alle loro spalle. «I media hanno parlato di chi sabato è andato al Giglio come di sciacalli - dice - ma nessuno ha pensato che in una circostanza come questa c'era semplicemente chi voleva vedere con i propri occhi quello che è successo nella nostra Maremma». Fabrizia e Carlo vivono a Grosseto, e questa tragedia la sentono propria. «È stato come partecipare a un pezzo della storia della nostra Maremma - dice - qualcosa da tenere bene in mente anche in futuro». La coppia grossetana è sbarcata sull'isola con il traghetto delle 11 ed è ripartita con quello delle 16. «Abbiamo pagato il biglietto - dice - abbiamo mangiato al ristorante. E forse, in un periodo come questo, sull'isola ne hanno anche bisogno, dopo tutto quello che è successo e dopo lo sforzo enorme fatto dai gigliesi per accogliere i naufraghi». Fabrizia e Carlo si sono sentiti in dovere di andare a vedere con i propri occhi quello che succedeva. «Mi sono sentita additata dai servizi apparsi in televisione - dice ancora Fabrizia - quando il nostro intento era di ben altro tipo. E non è vero che chi è sbarcato al Giglio ha intralciato i lavori della protezione civile». L'unità di crisi, infatti, è in un'area riservata. «È arrivato anche Schifani - dice - e non ha avuto problemi. Semmai c'era l'assalto dei giornalisti ai turisti che scendevano dal traghetto». Ma ci sono persone e persone. E Fabrizia e Carlo, la foto ricordo, non l'hanno scattata.

***Maltempo: nevicare lungo la costa***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Gennaio 2012

**Maltempo: nevicare lungo la costa**

Dalla tarda mattinata di martedì e fino alla mattina di mercoledì 25 gennaio nelle Marche sono previste deboli nevicate.

Il maltempo colpirà soprattutto la fascia costiera centro-meridionale, con precipitazioni nevose mediamente a 400 metri di quota. Il vento da nord est soffierà fino a 80 chilometri orari, mentre il mare sarà molto mosso, con onde alte anche 2,5 metri.

Un avviso di allerta meteo è stato diffuso dalla Protezione civile regionale.

Francesca Morici (san benedetto)